il ponte

periodico del Friuli centrale

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 17 AL 23 OTTOBRE
Codroipo - (dott. Di Lenarda) - Tel. 906048
Rivignano - Tel. 775013
Flaibano - Tel. 869129

DAL 24 AL 30 OTTOBRE
Codroipo (dott. Ghirardini) - Tel. 906054
Talmassons - Tel. 766016

DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE
Codroipo (dott. Toso) - Tel. 906001
Camino al Tagliamento -Tel. 909004

DAL 7 AL 13 NOVEMBRE
Codroipo (dott. Di Lenarda) - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 14 AL 20 NOVEMBRE
Codroipo (dott. Ghirardini) - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo
(Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 ottobre — **dr. GRUARIN** **Telefono 906144**
dal 21 al 31 ottobre — **dr. ANDREANI** **Telefono 917022**
dal 1° al 10 novembre — **dr. TURELLO** **Telefono 766043**

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82 - Tel. w/int. 26
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
È aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina: "Ragazza con cestino" di Renzo Codognotto

Mensile
Anno 15 - N. 8
Ottobre 1988

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ

PROGETTO DUE

Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
TEL. 904009

UV - GRAFICA
Tel. 904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO ALL'USPI

San Simone: di tutto, di piú

Ritorna in grande stile la Fiera di San Simone, uno degli appuntamenti piú attesi dalle nostre popolazioni. La classica fiera autunnale codroipese, rinata a vita nuova dalle proprie ceneri, una decina d'anni fa, affonda le sue radici nella tradizione. Il mercato di San Simone, sorto in periodi remoti, va collegato come le ricorrenze dei Santi, di San Martino e di Santa Caterina, alle fiere agricole che erano organizzate nel periodo autunnale per gli opportuni scambi dei prodotti della terra, appena raccolti, con utensili agricoli e domestici, con merci diverse, con animali da stalla e da traino.

Le cronache di un tempo ricordano che sulla piazza di Codroipo erano fatti confluire e venduti centinaia e centinaia di capi bovini, equini ed ovini da tutta la regione. Gli esercizi pubblici, le osterie, le caratteristiche trattorie si riempivano di una clientela che, accanto al vino novello, beveva il brodo o mangiava «lis sopis cu lis tripis». Codroipo, una volta tanto, veniva trasformato in un centro ricco di mercanzia, di colori e di bancarelle e in questa veste inedita forniva ai convenuti da ogni dove la sensazione di tempi di relativo benessere. Le manifestazioni attuali per San Simone conservano il fascino antico e coprono un ventaglio illimitato di interessi. Il fabbricato delle esposizioni in piazza Giardini ed il Teatro-Tenda saranno i due punti di riferimento principali anche di quest'edizione della fiera. Ma il ricco cartellone presenta una varietà d'iniziative per soddisfare tutti i gusti. Una citazione particolare merita il Concorso gastronomico interregionale «Aria di Montasio in cucina», un'iniziativa di grosso richiamo che tende ad inserirsi con una particolare caratterizzazione nell'appuntamento fieristico codroipese. Ma il programma prevede un nutrito numero di gare sportive, di rappresentazioni teatrali, di spettacoli musicali, di convegni, di giornate dedicate alle scuole, di stands delle mostre. Ritornerà nelle giornate di punta nelle vie del centro, l'ormai collaudata isola pedonale.

Un tocco d'originalità sarà fornito dalla «Cavalcata di San Simone» con esibizioni equestri e il battesimo del cavallo per i bambini. Il Comune, da parte sua, ha inserito nell'ambito dei festeggiamenti anche l'inaugurazione della palestrina in via Friuli. I momenti culturali piú significativi saranno costituiti, come sempre, dalla rassegna corale «Incontri musicali codroipesi» e dall'assegnazione nell'aula consiliare dei premi letterari in lingua friulana San Simone e San Simonut.

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Ragazza con cestino"
di Renzo
Codognotto

Mensile
Anno 15 - N. 8
Ottobre 1988

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ

PROGETTO DUE

Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
TEL. 904009

UV - GRAFICA
Tel. 904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

San Simone: di tutto, di piú

Ritorna in grande stile la Fiera di San Simone, uno degli appuntamenti piú attesi dalle nostre popolazioni. La classica fiera autunnale codroipese, rinata a vita nuova dalle proprie ceneri, una decina d'anni fa, affonda le sue radici nella tradizione. Il mercato di San Simone, sorto in periodi remoti, va collegato come le ricorrenze dei Santi, di San Martino e di Santa Caterina, alle fiere agricole che erano organizzate nel periodo autunnale per gli opportuni scambi dei prodotti della terra, appena raccolti, con utensili agricoli e domestici, con merci diverse, con animali da stalla e da traino.

Le cronache di un tempo ricordano che sulla piazza di Codroipo erano fatti confluire e venduti centinaia e centinaia di capi bovini, equini ed ovini da tutta la regione. Gli esercizi pubblici, le osterie, le caratteristiche trattorie si riempivano di una clientela che, accanto al vino novello, beveva il brodo o mangiava «lis sopis cu lis tripis». Codroipo, una volta tanto, veniva trasformato in un centro ricco di mercanzia, di colori e di bancarelle e in questa veste inedita forniva ai convenuti da ogni dove la sensazione di tempi di relativo benessere. Le manifestazioni attuali per San Simone conservano il fascino antico e coprono un ventaglio illimitato di interessi. Il fabbricato delle esposizioni in piazza Giardini ed il Teatro-Tenda saranno i due punti di riferimento principali anche di quest'edizione della fiera. Ma il ricco cartellone presenta una varietà d'iniziative per soddisfare tutti i gusti. Una citazione particolare merita il Concorso gastronomico interregionale «Aria di Montasio in cucina», un'iniziativa di grosso richiamo che tende ad inserirsi con una particolare caratterizzazione nell'appuntamento fieristico codroipese. Ma il programma prevede un nutrito numero di gare sportive, di rappresentazioni teatrali, di spettacoli musicali, di convegni, di giornate dedicate alle scuole, di stands delle mostre. Ritornerà nelle giornate di punta nelle vie del centro, l'ormai collaudata isola pedonale.

Un tocco d'originalità sarà fornito dalla «Cavalcata di San Simone» con esibizioni equestri e il battesimo del cavallo per i bambini. Il Comune, da parte sua, ha inserito nell'ambito dei festeggiamenti anche l'inaugurazione della palestrina in via Friuli. I momenti culturali piú significativi saranno costituiti, come sempre, dalla rassegna corale «Incontri musicali codroipesi» e dall'assegnazione nell'aula consiliare dei premi letterari in lingua friulana San Simone e San Simonut.

Onorata la Madonna del Rosario

La partecipazione del card. Glemp, primate di Polonia, del gesuita Bartolomeo Sorge, oltre che del nostro Arcivescovo mons. Battisti e dell'Ausiliare mons. Brollo, ha reso ancor piú solenni le celebrazioni del IX giubileo venticinquennale in onore della Madonna del Rosario che si sono protratte per una settimana. Di particolare rilievo religioso il pontificale presieduto da Glemp, la processione con la statua della Madonna, presenti lo stesso Glemp e mons. Battisti, la veglia mariana con padre Sorge, l'illustrazione da parte di quest'ultimo dell'Enciclica «Sollicitudo Rei Socialis».

In questa circostanza il primate polacco ha ricevuto la cittadinanza onoraria da parte del Comune di Codroipo. Gliel'ha consegnata in una solenne cerimonia in sindaco Pierino Donada. Lo stesso primate — che a Codroipo viene per la seconda volta, grazie all'amicizia con l'arciprete mons. Giovanni Copolutti — ha visitato, durante la sua permanenza in città la casa di riposo di San Vito al Tagliamento, l'ospedale di Codroipo, la nostra Famiglia, numerose aziende ed istituti bancari (accompagnato, oltre che da mons. Copolutti anche da padre Sorge). Si è pure incontrato con le Frecce Tricolori.

Il saluto del Sindaco Pierino Donada

Cittadinanza onoraria al card. Glemp

Eminenza Reverendissima,

grazie per aver voluto essere ancora una volta con noi.

Quattro anni or sono, quando avemmo l'onore di riceverLa per la prima volta quale grandissimo ospite della nostra città, nel salutarLa a nome della comunità codroipese io espressi l'auspicio di poterLa accogliere nuovamente fra questa gente e Le chiesi di tornare salutandoLa con il nostro «mandi».

Oggi, rispondendo a quell'invito pressante e sincero, Lei ritorna in mezzo al popolo di Codroipo. Ritorna nella casa del Comune, davanti al consiglio comunale riunito in seduta solenne, circondato in questo spontaneo fraterno abbraccio anche dalle massime autorità istituzionali del Friuli che condividono con Codroipo la gioia di averLa ospite di questa Regione.

Il suo ritorno ci rende orgogliosi, e legittimamente orgogliosi, perché Codroipo si sente grandemente onorata dalla presenza cosí autorevole del Cardinale Primate dell'amica nazione polacca e ci rende felici perché sentiamo di godere di considerazione e di affetto nel Suo cuore paterno. Questa amicizia, nata grazie al legame che l'ha unita durante il periodo degli studi romani alla fraternità sacerdotale con il nostro Rev.mo Arciprete Mons. Giovanni Copolutti, ha avuto il suggello attraverso la Sua presenza a due momenti particolarmente forti e significativi: le celebrazioni giubilari per il nostro venerato «Cristo nero» nel 1984 e, nella presente circostanza, la celebrazione del IX giubileo venticinquennale codroipese in onore della Madonna del Santissimo Rosario, che dal 1763 si venera nella nostra antica Pieve Arcipretale.

Lei è ritornato da amico piú che da ospite, accolto da una vasta e spontanea adesione popolare perché in Lei la nostra gente saluta il rappresentante della Chiesa ed anche il rappresentante del popolo polacco, che gode fra noi di tanta simpatia ed ammirazione...

...In questo senso noi codroipesi abbiamo pensato di riassumere queste nostre speranze e queste attese che sono in definitiva anche le speranze e le attese degli «uomini di buona volontà», nella persona del Cardinale Primate di Polonia, associandone la figura alla nostra comunità civile e religiosa, per farci noi stessi protagonisti di questo sforzo di ricerca della pace, di discussione e di collaborazione, in piena sintonia con quanto affermato da Papa Giovanni Paolo II nella recente enciclica «Sollicitudo rei socialis», dove ribadisce che «La pace del mondo è inconcepibile se non si giunge, da parte dei responsabili, a riconoscere che l'interdipendenza esige di per sé il superamento della politica dei blocchi, la rinuncia a ogni forma di imperialismo economico, militare o politico, e la trasformazione della reciproca diffidenza in collaborazione. Questa è, appunto — conclude il Papa — l'atto proprio della solidarietà tra individui e Nazioni».

Ecco perché Eminenza, siamo venuti a proporLe, tramite mons. Copolutti, di voler accettare di essere codroipese a tutti gli effetti, cittadino onorario di Codroipo: perché vogliamo essere, con Lei, protagonisti in questa faticosa ricerca del nuovo che non può non avere il nome della pace...

...Nella recente ultima seduta, il Consiglio Comunale, all'unanimità di tutte le forze politiche che si sono espresse attraverso i capigruppo consiliari e con il voto unanime ed acclamante di tutti i consiglieri, ha deliberato di proclamarLa Cittadino Onorario di Codroipo. Ho l'obbligo di illustrarLe Eminenza, ed assieme a Lei di illustrare anche agli altri insigni ospiti non codroipesi, il significato che noi vogliamo attribuire alla concessione di questa cittadinanza onoraria.

Per noi inscrivere un nuovo cittadino alla comunità, quando questi non le appartiene per nascita, e Codroipo conosce ormai da tempo il significato ed anche il valore costituito dall'immigrazione di nuovi cittadini provenienti oltre che dalle restanti parti del Friuli da altre regioni d'Italia ed anche da nazioni europee ed extra europee, significa aprirci agli altri, significa mettere a disposizione degli altri quello che noi riteniamo un bene prezioso, ma non esclusivo: il nostro essere comunità.

Ma essere comunità per noi significa esserlo con una mentalità aperta, disposta a colloquiare, con la consapevolezza di chi si sente arricchito e non impoverito dalla presenza dell'altro.

La città non ha piú le mura, non costruisce fossati, non erige palizzate e vuole, anzi deve, allargare i propri orizzonti e saper guardare lontano.

Durante il Medio Evo e nei primi secoli dell'Evo Moderno, quando il borgo di Codroipo era tutto racchiuso dentro la cinta dell'antica cortina circondata dal fossato, nessuno entrava o usciva dopo il rintocco della campana del coprifuoco e chi aveva il potere di aprire le porte era il «portonarius cortinae», il quale ricopriva una funzione di grande, essenziale responsabilità nei confronti della comunità...

...Consenta perciò Eminenza che io Le esprima idealmente l'abbraccio di Codroipo e del Friuli, al momento del Suo ingresso ufficiale nella nostra comunità, dandole lettura della deliberazione, contenuta nel diploma che Le consegnerò insieme con il sigillo della città, adottata dal Consiglio comunale e con la quale Lei viene proclamato cittadino onorario di Codroipo.

Tra gli anziani

Con la visita ad alcune realtà industriali della zona si è concluso l'altro giorno a Codroipo il soggiorno del cardinale Glemp, dopo tre giorni fitti d'appuntamenti religiosi e no, durante i quali, tra l'altro, gli è stata conferita la cittadinanza onoraria codroipese e il sigillo aureo della città. Durante la sua parentesi codroipese il porporato ha visitato molto significativamente la casa di riposo di San Vito al Tagliamento, dove sono ospiti alcuni sacerdoti della forania di Codroipo, e l'istituto La nostra famiglia.

Il cardinale Glemp non ha mancato di recarsi in visita al locale ospedale e alla casa di riposo Daniele Moro. Ad attenderlo c'erano il presidente dell'Usl numero 7 Udinese dottor Mattioli, il dottor Zamparo per il consiglio di gestione, il dottor Bagnato, responsabile del polo sanitario di Codroipo, il consigliere sanitario dottor Soramel, Rinaldi per l'ufficio amministrativo e Braida in rappresentanza degli infermieri. Nel breve discorso di saluto il dottor Mattioli ha ribadito la solidarietà al popolo polacco travagliato da dissidi interni, auspicando una soluzione equilibrata per le diverse componenti sociali.

Il cardinale Glemp ha ringraziato e ha ricordato ai degenti che la sofferenza terrena bisogna accettarla con rassegnazione. Ha promesso di pregare il Signore per loro, consegnando a tutti gli ammalati e anziani presenti come omaggio la corona del rosario. Si è soffermato in modo particolare a salutare la signora Rosa Infanti, che con le sue 97 primavere è la decana fra gli ospiti della casa di riposo.

La risposta del "cittadino" Primate

Onorevole signor Sindaco,
Gentili Signore e Distinti Signori.

È per me un grande onore essere invitato in questa sede nobile e austera, dove maturano continuamente le sagge decisioni delle persone responsabili del bene comune di questa simpatica, antica e moderna città di Codroipo, per ricevere dall'unanime consenso dei moderatori della cosa pubblica la Cittadinanza Onoraria del Comune di Codroipo: onora la mia persona in quanto Primate di Polonia e di riflesso onora la mia Patria, in un momento della sua plurimillenaria storia difficile, ma aperta a tante speranze. Per questo dono, a Voi tutti un grazie di cuore.

In questi ultimi decenni la Vostra Patria, l'Italia, è stata tanto e in tante maniere vicina alla mia Patria, la Polonia: noi tutti ve ne siamo grati, ma anche nei momenti storici difficili per l'Italia, la Polonia è sempre stata vicina all'Italia, anche con la testimonianza del sangue: in tanti cimiteri d'Italia, infatti, le salme dei soldati di Polonia riposano accanto alle salme dei soldati d'Italia, accomunati da un'unica ed identica santa memoria per aver combattuto insieme per la libertà del Vostro popolo. Per questo, forse, nel settembre 1847, Goffredo Mameli, all'inizio delle lotte per l'indipendenza d'Italia, nel comporre l'Inno «Fratelli d'Italia», che in seguito è diventato il Vostro Inno Nazionale, ha cantato che l'Aquila grifagna d'Austria, dopo essersi ubriacata con il sangue polacco ed italiano, è scoppiata, lasciando sgombra la strada della libertà sia per l'Italia sia per la Polonia. Forse in questo difficile cammino verso la libertà, il massimo bene di tutti i popoli, le nostre due Patrie hanno trovato le comuni radici che hanno fatto germogliare l'albero dell'amicizia, della condivisione, della fraternità fra i nostri due nobili popoli fino ai nostri giorni.

Ma c'è un'altra comune radice che ha dato un'anima cristiana a questi fecondi germogli di simpatia, collaborazione e aiuto: la fraternità della fede ha dato un volto caratteristico alle relazioni fra i nostri Popoli, facendoci sempre più scoprire fratelli che si stimano a vicenda, che condividono le reciproche ansie e paure, che sperano insieme di poter anche gioire delle comuni fortune e conquiste, lasciandoci capire che questo cammino fraterno deve continuare ancora nel tempo ed essere vicendevolmente sostenuto e potenziato.

Pertanto, il segno di oggi, l'onore che mi avete dato di riconoscermi Voi Vostro Cittadino Onorario, mi offre l'ambito privilegio di ritenermi orgoglioso di avere un titolo in più per guardare a Voi tutti che siete qui presenti ed a coloro che vivono in questa simpatica Comunità di Codroipo come miei concittadini doppiamente fratelli.

E poiché nel 1986, il 12 ottobre, nel grande Canada, nella grande metropoli di Toronto, ho avuto la gioia di incontrarmi con 700 Codroipesi colà radunati per la loro festa annuale, mi sono accorto che i Codroipesi sono un popolo di emigranti come il nostro grande popolo di Polonia, ho la gioia di sentirmi concittadino e fratello anche di tutti i Codroipesi emigrati dovunque nel mondo.

Vi faccio una confidenza e spero che non Vi dispiacerà: allora ho scoperto che il Vostro Arciprete, antico mio condiscepolo dell'Università del Laterano e della Sacra Romana Rota di Roma negli anni 1958-1964, era non solo l'Arciprete di Codroipo in Friuli, ma anche dei Codroipesi sparsi nel mondo. Come riesca a farlo io non lo so, ma risponde a verità.

Da un'antica amicizia è nata anche la gioia mia di essere in questi giorni ritornato con Voi a Codroipo, e Voi mi avete concesso questa distinzione che mi onora e mi commuove.

Domani vivremo insieme altri momenti memorabili: celebreremo insieme, non più come estranei, ma come concittadini e fratelli veri, il Nono Giubileo Venticinquennale in onore della Madonna del SS. Rosario, che, permettetemelo, i nostri antichi Padri hanno voluto che restasse nel tempo: consideriamolo un anello di quella misteriosa catena, che legandoci alle tradizioni dei comuni Padri, ci aiuta a continuare con fiducia il nostro comune cammino di speranza.

Onorevole Signor Sindaco di Codroipo, onorevoli Consiglieri del Comune di Codroipo, Onorevoli Autorità qui presenti, carissimi concittadini Codroipesi del Friuli e del Mondo:

Grazie a tutti di cuore del nobile segno di amicizia che mi avete dato e con lo stesso cuore con cui benedico ogni giorno la Polonia, d'ora in poi ogni giorno benedirò questa vostra Comunità, che da questa sera è diventata misteriosamente, ma anche gioiosamente, la mia.

Grazie.

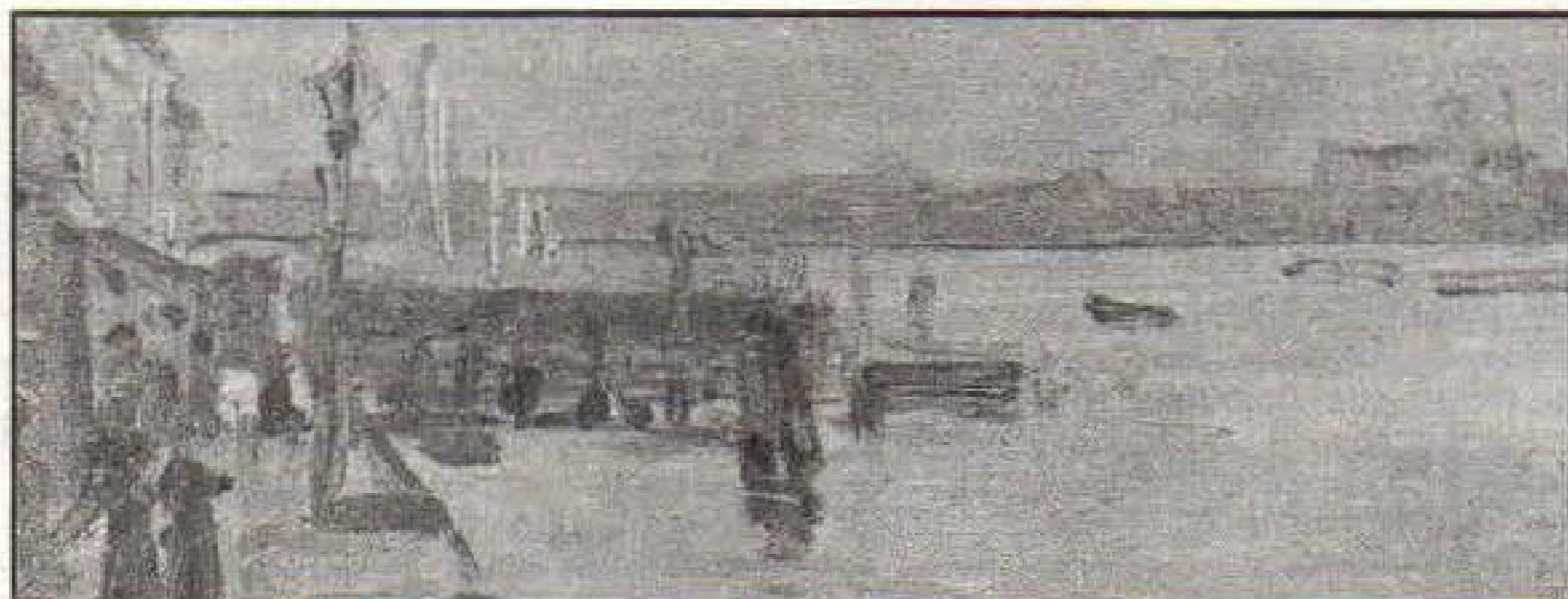
Glemp alla Cassa Rurale

Durante la sua permanenza a Codroipo sua eminenza il cardinale Joseph Glemp si è recato in visita alla filiale della Cassa Rurale e Artigiana di Basiliano, nuova realtà economica della zona.

Il presule si è dimostrato interessato ai vari problemi del credito cooperativo e si è soffermato sull'organizzazione dei servizi erogati.

A riceverlo durante la visita era il presidente dell'istituto signor Italo Del Negro con il consiglio e il direttore generale, ragionier cavalier ufficiale Walter Vidoni Del Mestre, con il personale della filiale.

Lo accompagnavano l'arciprete monsignor Coppolutti e padre Bartolomeo Sorge. Agli illustri ospiti assieme al saluto sono stati espressi sentimenti di riconoscenza per l'onore riservato alla Cassa e di gratitudine per la sensibilità verso le nuove realtà codroipesi.

La vena lirica di Codognotto

Laguna

Nell'articolata e complessa mappa della civiltà figurativa contemporanea la pittura di Renzo Codognotto emerge per l'austerità formale (una tavolozza estremamente sobria e raffinata) e per la temperie fiabesca, vagheggiante una stagione perduta. L'animo mite dell'artista di Codroipo riverbera puntualmente nella scelta delle tematiche, aliene da intellettualismi e da messaggi protestatari (o pretestuosi), e nella strumentazione linguistica, che scansa tutte le risorse e i ripieghi dell'eloquenza, alla ricerca di sapori estetici perduti, di accordi trepidi ed evanescenti.

Paesaggi, nature morte e figure sono resi con la stessa carica spirituale, col medesimo registro umano, senza compiacimenti idilliaci e remore descrittive. Marine battute dal sole di mezzogiorno, proposte con un'ebbrezza visionaria; casolari nobilitati dalla patina del tempo, dove le matrici contadine del Friuli palpitano con una intensità quasi mistica; vigneti contorti dalle significazioni «analogiche», ma estranee alla retorica: tutto sembra distillato sui sedimenti della memoria, uscire da immacolate riminiscenze giovanili. È una pittura colta, non dialettale, omologata da una rara coscienza critica. Recente è la gustosa serie delle facciate di case rustiche, che nell'intonaco centenario recano le stimmate del tempo, con la traccia di affreschi smangiati dai secoli: sono spessori di storia voltati in chiave cromatica, in una musica in sordina, lieve come un respiro, sensibilissima alla luce.

Lo stesso *animus* caratterizza le nature morte e le figure. Nelle prime Codognotto spoglia gli oggetti dalle loro connotazioni sensoriali per riproporli come valenza coloristica, in termini sfumati e quasi impalpabili, con una grazia antica. A loro volta le figure sono declinate con un sensibile gusto lineare, armonioso e ritmato, e con un colore sfatto e rugiadoso, senza chiaroscuro. L'ascendenza veneta della sua lezione è palmare.

Sul versante storico e filologico, i colori tenui e ovattati dei quadri di Codognotto si riallacciano alla corrente del Settecento lagunare, oltreché — nel nostro secolo — alle esemplificazioni dei «chiaristi» lombardi (Lilloni, Del Bon, Spilimbergo). Stilisticamente e sul piano dei contenuti, c'è un rimando alla poesia del silenzio di Morandi e alla chiarità ascetica di Guidi. Si tratta però di nessi apparenti più che reali. Codognotto opera con un istinto nativo, anteriore a ogni apporto culturale (giova comunque ricordare che egli possiede un ricco bagaglio conoscitivo), ed è estremamente sincero: la sua pittura non ha nulla di letterario, di gratuito, e tantomeno di ozioso e di maniera-to. La tastiera cromatica non è polifonica, ma nemmeno monocorde. Dominano i violetti pallidi che contrappuntano le colate di madreperla, i carnicini setosi cui fanno eco gli opali iridescenti, i grigi felpati in antitesi alle ocre sonore. L'uso del bianco è notevole, ma non prevarica sull'impiego delle terre, che si sciolgono in una ricca gamma di tonalità, un esaltante tessuto di vibrazioni, di mezzitoni, di velature, con esiti prossimi alla fragranza dell'affresco. È una pittura apparentemente facile, conquistata giorno dopo giorno, sofferta, ottenuta attraverso un impegno professionale esemplare, con lunghi soggiorni in altre regioni d'Italia (Marche, Umbria, Abbruzzo), oltreché a Venezia, e con un confronto dialettico con le problematiche più avanzate.

Nonostante l'ampiezza degli interessi e l'atmosfera rarefatta e lunare della sua deposizione pittorica, Codognotto non ha mai perso il contatto con la realtà umile, con la cronaca dei sentimenti elementari della sua terra, con la dimensione del quotidiano; né si è smarrito nei labirinti delle astrazioni intellettuali, dei tenicismi e di furbesche alchimie formali e concettuali. La sostanza terrestre della sua pittura rimbalza negli umori popolareschi del repertorio, nella estrema semplicità e purezza della scala cromatica, nella casta interiorità dei sentimenti.

Estraneo alle sollecitazioni delle mode, impegnato a trasfigurare la vita in un clima di solarità, Codognotto sa voltare il suo travaglio e le sue inquietudini in limpido canto, in accordi lirici ed elegiaci.

dr. Aldo Rizzi *ex direttore dei civici musei*

Nel quadro dei festeggiamenti dei Santi, il palazzo municipale di Rivignano ospiterà una mostra personale dell'artista Renzo Codognotto. La rassegna sarà inaugurata sabato 22 ottobre alle ore 17 e potrà essere visitata fino al 3 novembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Fabris artista e patriota del Risorgimento

a cura di Franco Gover

Nella panoramica artistica dell'Ottocento codroipese, trova autorevole collocazione la presenza operativa di *Domenico Frabris*, definito dal Bergamini (1981, 28/XI) *«pittore fecondo e di felice e piacevole immediatezza»*.

Nonostante le opere del Fabris siano sparse un po' in tutto il Friuli e che in vita al pittore fosse tributata una lusinghiera esegesi, tanto da essere definito da Ojetti e da Podrecca come *«uno dei migliori d'Italia e del Veneto durante il periodo dell'italico Risorgimento»*, a tutt'oggi manca di lui uno studio organico, comparato da parte della critica.

C'è da segnalare però, che durante l'invasione austro-ungarica del 1917, andarono distrutti o dispersi tutti i suoi documenti, studi, ritratti e modelletti che si conservavano nella casa paterna di Osoppo, una fonte di studio insostituibile per una possibile rilettura del pittore.

Domenico Fabris *nacque a Osoppo nel 1814* (ove anche morì nel 1901), da famiglia di artigiani - pittori. Fin dai primordi, sentì l'inclinazione per il mondo figurativo (nonostante l'insistenza della madre per un'altra, più concreta professione).

Fu ammesso a frequentare l'Accademia di Venezia (ebbe come compagno di studi lo spilimberghese Leonardo Andervolti), dove fu lodato e premiato per i suoi successi.

La produzione artistica del Fabris comprende due categorie distinte e in certi casi convergenti: la produzione *religiosa* (più nota) e quella *patriottica o generica*, comprendente ritratti, figure classiche / mitologiche e di enfasi ideologica filo - italiana.

Il pittore preferì la tecnica dell'*affresco*, quantunque ci abbia lasciato anche delle pitture a olio.

Tra queste: il quadro del *S. Martino* per la Parrocchiale di *Turrida*. Opera giovanile (1835), discreta, con in primo piano il santo titolare in paludamenti vescovili, mentre fa da sfondo un paesaggio inconsistente, riempitivo dov'è pure raffigurata una città incastellata (Tours?), e l'episodio più noto della vita del santo: il dono del mantello al povero.

Un'ubiquità forse necessaria per la completa fruizione dell'opera nella pietà popolare.

Un altro dipinto, olio su tela, si segnala a *Gradisca* di Sedegliano. Nella parrocchiale si conserva una pala d'altare con *i santi Lucia, Ambrogio e Carlo Borromeo*, datata 1859, purtroppo danneggiata nell'incendio che ha devastato la chiesa nel '71 e successivamente restaurata dal prof. Magri.

In questo brano, il Fabris rilegge in forma alquanto manierata, statica, gli schemi iconografici pordenoniani. In un'ambientazione architettonica absidata, su alta zoccolatura si erge S. Lucia, volta di 3/4 verso il Borromeo orante. Interrompe il colloquio un putto reggicoppa (contenente i bulbi oculari della martire). Fa da pendant la ieratica, distaccata figura ambrosiana, coi propri simboli.

Un'impronta tutta propria ha la raffinata figura dell'angelo musicante, posta ai piedi del basamento modulato.

Ma la vera personalità artistica del pittore osovano, si manifesta negli affreschi, nei grandi soffitti delle chiese, nelle pareti.

E, se è vero quanto scritto dal Faleschini (1925, 291), che *l'arte del Fabris può essere studiata e gustata soltanto se ci si reca nei luoghi dove egli dipinse*, ...gioverà considerare l'episodio più importante nel territorio: il soffitto della chiesa di *Varmo*.

Chiamato ad affrescarlo dal mons. Tell attorno al 1860 (appena ultimata la radicale ristrutturazione edilizia e architettonica dell'antica Pieve), egli realizza nel vasto soffitto centinato della navata due tondi e un grande ovato centrale.

Seguendo i dettami della committenza, nella scena di mezzo illustra, con originale invenzione iconografica, una scena del martirio di *«S. Lorenzo»* (il patrono), al momento di entrare al Viminale.

Nei due medaglioni, dipinge rispettivamente *«i santi Ermacora e Fortunato»* (la sudditanza della Pieve di Varmo al Patriarca di Aquileia) e *«S. Marco evangelista»* (un omaggio alla Serenissima, voluto dalla popolazione e dai notabili del paese). Il volto marciano trova palesi affinità fisionomiche con quelle del pittore.

L'episodio di Varmo, pur costruito con intelligenza prospettica, buona tecnica e senso del colore, rivela evidenti limiti: i personaggi sono statici, improntati al freddo accademismo che caratterizza un po' tutta la sua produzione pittorica. Una particolarità curiosa in questo caso, come in molti altri affreschi, è motivata dalla presenza degli angeli librati in un cielo terso, in vari e spericolati atteggiamenti e posizioni. E, poiché egli amava «con vero trasporto» gli ideali patriottici italiani, dopo il 1870 si servì proprio di queste figure angeliche per far svolazzare nastri e velamenti tricolori all'interno delle chiese.

Antonio Faleschini, nel suo citato contributo su Domenico fabris (1925, 289-296), visualizza con convincente efficacia i tratti umani nascosti del pittore, tratteggiandolo come persona di temperamento felice, di animo grande e schietto.

«...La sua testa era leonina e il suo sguardo fiero, ma buono; e la fibra robustissima gli permise di adoperare il pennello e la tavolozza fino nella più tarda età».

Nel breve profilo dell'artista, Faleschini evidenzia anche l'azione patriottica del fabris, mentre la sua Osoppo era assediata dagli austriaci nel 1848.

Il pittore aiutò i difensori del Forte e i suoi concittadini con tutte le sue forze, inviando viveri e finanziando l'occorrente. Scoperto per questo suo attivismo, venne anche ricecato (la pena prevista in casi simili era la fucilazione), ...salvandosi fortuitamente sopra il tetto di una casa a S. Daniele.

Dunque, oltre che artista, fu un ardente patriota, protagonista delle memorie osovane, un benefattore verso i più bisognosi e sofferenti della sua comunità.

Presentata la "Sollicitudo rei socialis"

Padre Sorge

In un duomo di Codroipo gremito all'inverosimile, il noto gesuita Padre Bartolomeo Sorge, alla presenza del Primate di Polonia Glemp e dell'arciprete monsignor Copolutti, ha presentato l'ultima enciclica del Papa *Sollicitudo rei socialis*.

Padre Sorge, già direttore di *Civiltà cattolica* come si sa, attualmente dirige a Palermo il centro di studi sociali, una scuola per politici e amministratori che si prefigge d'intrecciare nuovamente l'etica e la politica.

Il relatore ha parlato dei problemi piú attuali del mondo contemporaneo, presenti nell'enciclica papale, con semplicità, lucidità e disinvolta scioltezza. I convenuti, per 75 minuti (tanto è durato il discorso di Padre Sorge), sono rimasti attenti in religioso silenzio letteralmente conquistati dal brillante eloquio. L'oratore ha presentato l'enciclica come un viaggio con il papa Giovanni Paolo II nel cuore delle problematiche sociali e politiche del momento. La *Sollicitudo rei socialis* dischiude delle *finestre* sull'immediato futuro e sull'inizio del terzo millennio, analizzando in chiave critica alcuni fatti importanti.

Dove va il mondo? Si domanda il Papa. Procede verso l'unificazione e la mondializzazione, essendo i problemi interdipendenti a livello planetario.

Come risponde la Chiesa? Con una grande parola: solidarietà. Le popolazioni necessitano di un ordine economico internazionale nuovo; vanno rivisti e ripensati in termini universali il diritto, la giustizia sociale e l'informazione.

«Il Papa — ha proseguito Padre Sorge — ci prospetta una fotografia delle cause e degli effetti di morte e i germi positivi di vita presenti nell'attuale realtà. Nella sfera del negativo si registrano l'allargamento progressivo del divario tra Nord e Sud, l'origine di nuove povertà, il persistere della spaccatura del mondo in due blocchi, l'Est e l'Ovest. I germi positivi sono la consapevolezza della dignità della persona umana, la riscoperta del destino comune e la ricerca dei valori non effimeri che porta all'Assoluto».

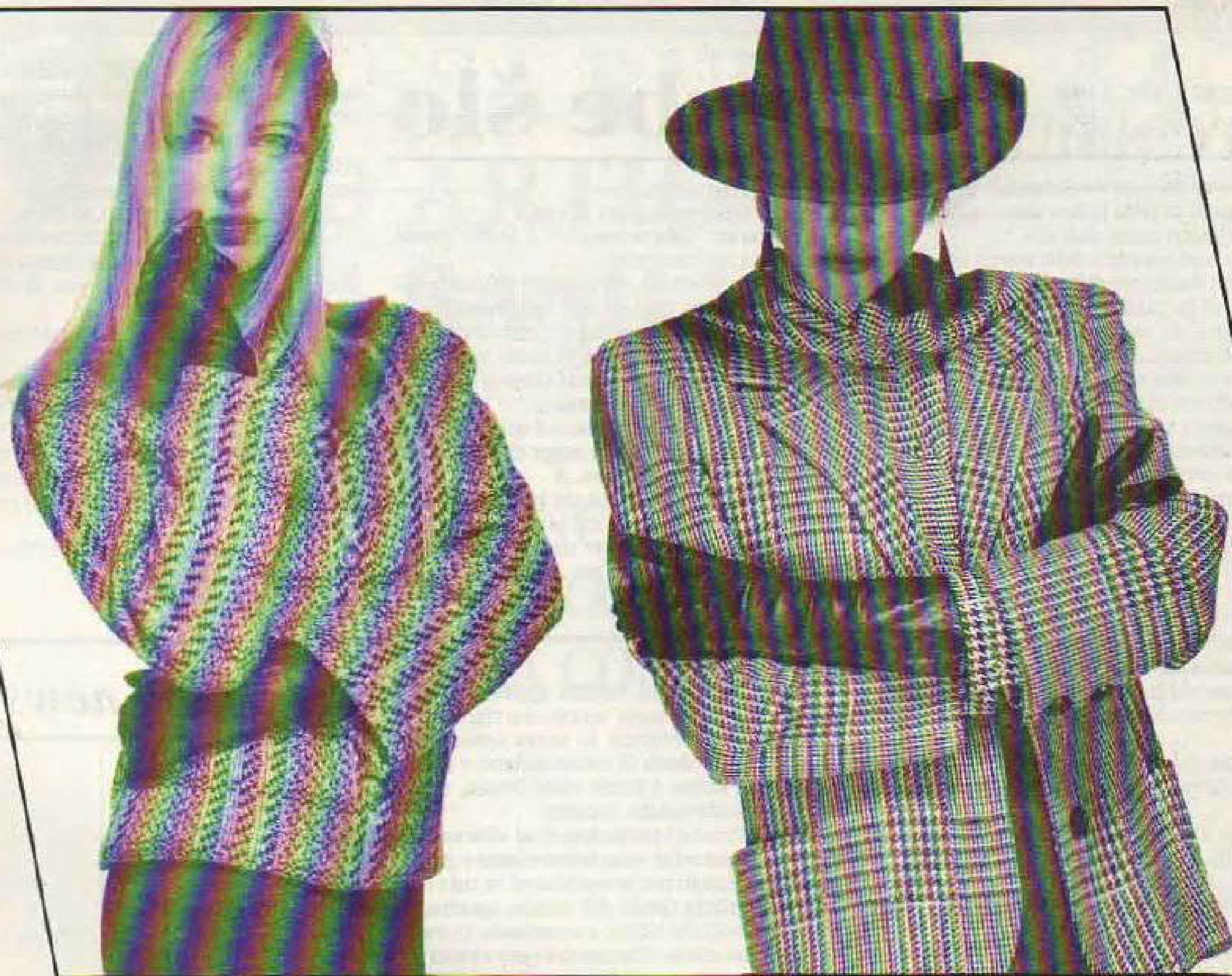
Nella parte centrale del suo discorso Padre Sorge ha posto un ulteriore questito: perché lo sviluppo non decolla per tutti? Perché — afferma il Papa — è uno sviluppo unicamente economico e non è anche morale, religioso, giuridico e politico. Nella parte finale il noto gesuita ha presentato il ruolo della Chiesa nel mondo secondo il documento papale. Essa non indica una terza via, alternativa al capitalismo e al marxismo. La Chiesa è coscienza critica del mondo; il Vangelo una bussola per l'orientamento.

I cristiani sono chiamati a ricercare, assieme a tutte le persone di buona volontà, le vie piú consone per la costruzione di un mondo piú umano e piú giusto.

Scuola di formazione al volontariato

UDINE - Sono aperte le iscrizioni ai corsi della «Scuola di formazione al volontariato», promossa dalla Caritas diocesana di Udine d'intesa con il Centro di volontariato internazionale e con il Movimento di volontariato italiano.

Patrocinato dalla Provincia di Udine, l'istituto di formazione permanente per volontari è giunto al 4° anno di vita.

Le proposte finora elaborate per quest'anno sono 4: 7 incontri settimanali su «Il gruppo e le sue dinamiche»; un seminario su «Il colloquio interpersonale»; un corso per la «Formazione al volontariato nel settore "handicap"» e, infine, il tradizionale «Corso base». La prima iniziativa a prendere il via sarà quella dedicata al gruppo. Le lezioni inizieranno venerdí 28 ottobre, alle ore 18.30. Seguiranno il seminario sul colloquio, il 9 e il 16 gennaio, relatore il dott. Guglielmo Spadetto, e il corso sull'handicap, sempre a gennaio, con 12 incontri settimanali. L'ultimo a cominciare sarà il «Corso di base»; i 15 incontri bisettimanali si terranno a partire dal febbraio 1989. Le iscrizioni vanno effettuate presso la Caritas diocesana, presso il palazzo arcivescovile di piazza Patriarcato (tel. 0432 / 501880).

Il barbe šio

di Giorgio De Tina

Innanzitutto un'avvertenza: il titolo di questo pezzo va letto in friulano con la «s» pronunciata quasi come una «z».

Il Barbe sio fa parte delle specie in estinzione. La sua maggiore diffusione l'ha avuta parecchi anni fa quando le famiglie erano molto numerose e un neonato aveva una marea di zii. Uno di questi, e forse non proprio il più sveglio della covata era il Barbe sio.

Questo è il raccontino della visita fatta da uno di questi superstiti al nipote oramai cresciuto e diventato adulto a Codroipo. Il Barbe sio parla ovviamente friulano, non quello dei dotti bensí quello del popolo con molte imprecisioni e qualche italianismo. Il Barbe sio arriva nella mattinata di domenica 25 settembre.

Dopo i convenevoli d'uso con il nipote prende il via la conversazione: Barbe sio: «Ma come ca l'e cambiât Codroip, cui lo cognos pui, ma d'altronde no pòs pretindi, a son pui di quindis ains chi soi a Brisbane...».

Nipote: «Si pronuncia Brisbein, zio».

Barbe sio: «No, si scrif Brisbein e si dis Brisbane».

Nipote: «Mah! Comunque quindici anni sono tanti, tu hai lasciato un paese e ritrovi una città».

Barbe sio: «Tu podis ben dilu, i ai jodût cjasis, stràdis, negòsis e tante di che int. Ma di dulà vegnino duciu?».

Nipote: «Il fatto è che c'è stata una immigrazione abbastanza massiccia...».

Barbe sio: «I ai di jessi stât jo l'ultin mone chi soi lat vie. Comunque mi pâr che i stais une vore ben».

Nipote: «Beh, insomma, ci sono ancora tante cose che non vanno...».

Barbe sio: «No stà a lamentati che ai miei timps no lavin nancje lis corrieris».

Nipote: «Ma erano altri tempi, il progresso ha fatto passi da gigante, in fin dei conti anche a Brisbein...».

Barbe sio: «Jòt ca si dis Brisbane...».

Nipote: «Già, dimenticavo. Comunque che ne diresti di andare a fare un giro in centro?».

Barbe sio: «Nin, nin».

Codroipo centro, ore 12 circa.

Barbe sio: «Ma se ese chi? A le dut blocât, dut sierât, se susedie?».

Nipote: «Vedi zio, sei capitato in una domenica particolare, oggi c'è una festa religiosa...».

Barbe sio: «Partino fur il Crist Neri?».

Nipote: «No, no, è qua in visita il Primate di Polonia il Cardinale Josef Glemp».

Barbe sio: «E cui saressie?».

Nipote: «Ma, adesso stare a spiegarti tutto è un po' lungo comunque sappi che è una personalità di livello europeo...».

Barbe sio: «Ti crôt, jôt chi se rase di sbarament, a no son bastâs i vigii, a an metût ancje i borghes cu lis paletis, e po' sint se rase di casin ca fasin lis cjampanis, mi eri dismenteat di chist rumôr».

Nipote: «Ci credo, a Brisbein quando mai le senti le campane, e poi questa non è una campana qualunque è la «Cjandote».

Barbe sio: «A part il fât ca si dis Brisbane ti disarai ca mi è vignude une fan chi mangiares ancje la Cjandote, nin, nin a gusta».

Codroipo centro, ore 21.30 circa.

Barbe sio: «Se tante int, du la vano duciu?».

Nipote: «Vanno dietro la Chiesa dove si celebra una messa solenne con il Cardinale Glemp».

Barbe sio: «Ah, chel di ste matine, ben nin a jodi».

Nipote: «Ecco, guarda che spettacolo, hai visto cosa siamo stati capaci di fare a Codroipo?».

Barbe sio: «Se biel! A e pi int che non a une partide di Base-ball? Jôt se lûs, se atmosfere e po jôt se tanciu predis, ma dimi, qual ese il Cardinal?».

Nipote: «Quello là, un po' piú robusto, con i capelli a spazzola».

Barbe sio: «Ah!».

Codroipo news *by gdt*

■ In merito alla notizia apparsa su «Codroipo News» del mese scorso che riportava il fatto delle due ragazze in tanga ignorate, si precisa, su richiesta di commercianti e baristi di fine via Roma e inizio viale Duodo, che le due sono state notate, eccome!

■ I calciatori partecipanti al «Torneo dei bar» per amatori si sono ferocemente e giustamente lamentati per le condizioni in cui versa l'appena rifatto fondo del campo sportivo di via XXIX ottobre: è duro e sconnesso. Durante la finale del citato «Torneo dei bar» alcuni giocatori sono stati squalificati chi fino al 1990 chi fino al 1992. Per fortuna che il campo, almeno quello, lo si può dissodare.

■ Si apprende da fonte inattendibile che in occasione della visita codroipese del primate di Polonia il campanello della canonica è stato sostituito con uno nuovo dal suono: glemglemp.

■ Non c'è ancora la conferma ufficiale, ma si dice che dopo la visita di padre Sorge e quella del cardinale Glemp, a Codroipo, per il 28 ottobre, è attesa quella di San Simone.

Alunni in Val Pesarina

È pienamente riuscita la settimana verde dedicata allo studio dell'ambiente montano, effettuata nei giorni scorsi a Pradibosco dalle classi 2ª G e 2ª H della scuola media Bianchi di Codroipo. Gli alunni, accompagnati dai professori Paola Ballico, Gianni Menchini, Massimiliana Menossi e Roberto Zanini, sono stati ospiti di un albergo tra Pesariis e Casera Razzo.

Molto intense si sono rivelate le giornate di studio con escursioni a Casera Mimoias (1623 m), Casera Tamarut (1258 m), Forcella Lavardet (1531 m) e Casera Razzo fino a circa 2000 m di altitudine. Con queste escursioni, gli alunni hanno potuto rendersi conto direttamente dei cambiamenti vegetativi collegati con la variazione dell'altitudine, e fare un confronto con il loro ambiente naturale.

Una particolare attenzione è stata data alla parte geologica, sopratutto in riferimento alla idrogeologia della zona.

Alle escursioni sono seguiti momenti di studio con approfondimento e discussioni delle osservazioni fatte sul territorio.

Particolarmente interessanti sono risultati gli incontri con personaggi del luogo che sono serviti per far conoscere ai ragazzi la storia, l'economia e gli usi e le tradizioni locali.

Molto apprezzate sono state le illustrazioni corredate da diapositive del maestro Quaglia, esperto e appassionato della val Pesarina.

Il calendario delle semine

Molte volte vi sarà capitato di mettere a dimora una pianta nel vostro orto e di osservare come il suo sviluppo si indirizzi verso il seme. Questo nonostante si presuma di aver rispettato il tempo di luna giusto. Tipico il caso con piante come il ravanello, finocchio e gran parte di radicchi e insalate.

Questo avviene soprattutto in orti organici dove la chimica, dal concime all'antiparassitario, è stata bandita e assume carattere evidentissimo in terreni trasformati, lavorati e coltivati con il metodo biodinamico. Io e i miei colleghi, che questo metodo applichiamo per la produzione di piantine e ortaggi a queste epoche di semina e di trapianto, dobbiamo fare molta attenzione per non incorrere in sgradevoli sorprese che si tramuterebbero anche in un costo economico. In questo siamo aiutati da una pubblicazione annuale, a cura della nostra Associazione per l'agricoltura biodinamica che è appunto il «Calendario delle semine».

Vediamo il meccanismo del perché ciò accade. Quanti mi seguono continuano a essere dell'idea che la luna eserciti un notevole influsso sia sul nostro ambiente (maree ecc.), sul nostro corpo spirituale (umore, carattere), sia sulla Terra, regolando, stimolando, o ritardando il ciclo biologico delle piante. Ma non è tutto: il bello è che non solo la luna sercita un influsso, ma anche gli altri pianeti, che con il loro movimento danno un impulso dinamico e concorrono alla costruzione della vita sulla Terra, influenzando attraverso questo grande respiro cosmico l'indirizzo di crescita delle piante.

Che le piante non siano tutte uguali lo sanno anche i sassi, ma per la stessa pianta noi possiamo utilizzare una o più parti e il nostro interesse è rivolto alla parte commestibile, che può essere una radice (patata, topinanbour, ravanello, cipolla), una foglia (radicchi, insalate, ecc.), il fiore (carciofo) o il frutto (pomodoro, melanzana, peperone, ecc.), il quale contiene anche il seme. Di conseguenza piantare nella stessa epoca di semina, nello stesso momento due piante diverse o la stessa pianta in due momenti diversi dà il risultato di una bella lattuga che parte in seme come una schiopettata o di ravanelli che sotto tante foglie non c'è nemmeno l'ombra.

Per evitare, il più possibile, tutto questo noi biodinamici ricorriamo a questa pubblicazione che è il frutto di oltre trent'anni di osservazioni da parte dei suoi estensori e della collaborazione di università e centri di ricerca che si interessano di agricoltura biodinamica. La pubblicazione non è in vendita nelle edicole, ma viene spedita solo attraverso i soci dell'associazione. Il testo è di facile comprensione, ma richiede sempre un minimo di spiegazione, alla quale sono sempre disponibile e, visto il notevole interesse che questi articoli hanno generato soprattutto a chi ha a cuore la propria salute, penso che sia ora di uscire allo scoperto incontrandoci in una serie di conferenze che cercherò di organizzare quest'inverno; anche perché capirete bene che è impossibile scrivendo trasmettere l'informazione su una materia così vasta; e anche la mezza pagina del «Ponte» non basta più. Sono sempre comunque a vostra disposizione e intanto... buon lavoro.

Graziano Ganzit

Concetti ortodontici

Uno dei compiti del dentista nella pratica quotidiana, è l'intercettazione di una mal occlusione in via di sviluppo e l'eliminazione della causa. L'allineamento e la posizione di ciascun dente, l'inclinazione assiale come pure l'interrelazione delle arcate dentali fra di loro e con il cranio, sono fattori di estremo interesse per l'ortodontista. «La corretta posizione dei denti» è un elemento importante per l'espletamento di tutte le funzioni preposte all'organo della masticazione, compresa quella estetica. Quest'ultima è la motivazione personale per accettare un trattamento ortodontico, quando l'aspetto antiestetico dovuto a denti male posizionati, in particolare per la parte anteriore della bocca; tra le anomalie piú frequenti possiamo trovare: diastemi, affollamento, morso incrociato, morso aperto. Un morso aperto (chiudendo i denti rimane uno spazio apprezzabile fra i denti superiori e inferiori anteriori), o un morso incrociato (inversione di occlusione), possono provocare difetti di pronunzia, specialmente nei suoni sibilanti.

Spesso la protrusione dei denti anteriori, la spaziatura interdentale e le discrepanze fra le arcate, rendono difficile il corretto posizionamento della lingua per la fonazione e la deglutazione. Il riposizionamento dei denti permette al paziente la pronunzia esatta dei vari suoni. Un'altra importante indicazione per l'uso di apparecchi ortodontici, è quando si ha una perdita prematura dei denti decidui, con effetti dannosi esercitati sull'occlusione. La perdita di spazio può essere piú o meno seria secondo l'età, il tipo di dente perduto, il tipo e ilperiodo in cui si stabilisce la relazione molare e il modello di eruzione dei denti.

Il progetto e la costruzione di un qualsiasi apparecchio ortodontico rimovibile devono tener conto dello spostamento dentale che si intende realizzare. Nel corso del trattamento bisogna ben considerare quanti movimenti si possono eseguire con un solo apparecchio; in alcuni casi dovremo suddividere il piano di trattamento in una serie di movimenti dentali singoli, usando un apparecchio separato per ciascuno. Un apparecchio ortodontico rimovibile si può togliere facilmente per la pulizia, ma è aderente in modo saldo alle strutture portanti, in modo da esercitare una pressione controllata sui denti da spostare.

Gli apparecchi rimovibili piú comunemente usati per spostamenti dentali sono quelli in resina acrilica e filo metallico. L'apparecchio rimovibile è composto da tre parti: il corpo base in resina acrilica che copre il palato; i morsetti di ritenzione intorno ai premolari e molari; le forze attive. L'applicazione di un apparecchio rimovibile in un paziente molto giovane richiede una notevole collaborazione sia da parte di quest'ultimo che dei genitori che non è sempre facile ottenere per un periodo di tempo che può protrarsi per diversi anni.

È inutile elencare gli effetti devastanti in bocche con problemi di mal occlusioni non corrette e protratte nel tempo. Pertanto si raccomandano le visite periodiche dal dentista sin dall'età di tre-quattro anni.

Gianni Moroso

Cooperative di solidarietà sociale

In questi ultimi anni è entrata progressivamente in crisi l'idea che lo Stato possa giungere a soddisfare i bisogni diffusi della comunità. Il modello del Welfare - State sembra debba essere accantonato, senza però che sia chiaro con che cosa possa essere sostituito. È questo uno dei problemi piú rilevanti tra quelli che la Società di oggi si trova dinanzi e su di esso ormai da tempo si affaticano studiosi e politici. Intanto un numero sempre maggiore di persone si organizza in varie forme e s'impegna direttamente per soddisfare alcuni degli interessi diffusi della comunità in cui vive. I fronti su cui operano sono vari e diversi, come varie sono le matrici ideologiche e religiose dei singoli, mentre unico, pur nelle diverse interpretazioni, è lo spirito solidaristico che li anima per cercare forme di concreto impegno organizzato a favore della collettività.

Di fronte ad un quadro legislativo che non offre adeguati spazi per operare, l'orientamento che è andato maturando in questi anni è stato verso la formula cooperativa.

Sono cosí sorte e vanno costantemente aumentando numerose cooperative. Sono ormai alcune centinaia quelle che si contano in Italia. Su questo sviluppo rapido ha inciso notevolmente l'indubbio fascino che l'ideale cooperativo esercita su chi intende operare con spirito di servizio per soddisfare interessi generali.

Questa opzione per il modello cooperativistico non è però, allo stato attuale della legislazione, priva di difficoltà e controindicazioni.

Anche in questo settore la Costituzione della nostra Repubblica è piuttosto dimenticata. Difatti all'art. 45, si afferma: «La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione... ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi piú idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità».

Le cooperative di solidarietà sociale sono quelle che piú o meglio di tutte le altre tendono a operare in proiezione sociale, privilegiando il servizio ai bisogni dei piú «indigenti» e di conseguenza il soddisfacimento di interessi generali della comunità rispetto a quelli dei soci. È quindi naturale che soprattutto queste cooperative subiscano limiti di una legislazione che anziché valorizzarla e promuoverla tende piuttosto a frustrare la dimensione sociale e solidaristica della cooperazione.

È urgente, quindi, e indilazionabile modificare questa situazione per ricondurla in linea con il dettato costituzionale.

La Cooperativa di Solidarietà Sociale, nel nostro paese, è stata prospettata ed esiste: attende soltanto di avere piena cittadinanza giuridica e una normativa appropriata che le consenta di portare i frutti di ordine personale - umano e sociale di cui è feconda.

Il fenomeno delle cooperative di solidarietà sociale impone l'uscita dall'attuale limbo narrativo. Questo a maggior ragione se oltre che il profilo quantitativo si considera anche il valore sociale del fenomeno. Si tratta di forze libere, motivate, disponibili e impegnate su un fronte, quello del servizio alla persona, che costituisce la piú sicura linea di frontiera verso la costruzione di una società piú giusta e piú umana.

Si intensifica l'attività della Cri

L'attività della delegazione di Codroipo della Croce rossa italiana, sistemata nella nuova sede di via Piave 5 (dove fino a pochi giorni fa funzionava l'Ufficio di collocamento, trasferitosi in via Mazzini 2, nella ex sede delle Poste), si sta gradatamente intensificando.

Dopo il corso di Primo soccorso, conclusosi a giugno, ne è previsto un altro per la fine di ottobre o al massimo per la prima decade di novembre. In merito sono state raccolte già 24 nuove adesioni per cui tra non molto le file del gruppo di Codroipo sono destinate a ingrossarsi per essere sempre più all'altezza dei servizi che in loco gli vengono richiesti.

I nuovi adepti che parteciperanno al prossimo corso (si tratta di un primo elenco) sono: Nicoletta Martinelli, Lorena Moro, Maria Helene Orlando, Antonino Comisso, Mirella Salvador, Guido Gioiello, Simone Panella, Danilo Mores, Mario Simonetti, Francesca Moè, Alessandro Bonomini, Bruno Cengarle, Paola Uccellatori, Liana Sabbadini, Giacomo Simonetti, Rosanna Bortolotti, Daniela Jacuzzi, Marco Tonini, Livio Scolari, Marco Gasparini, Franca Savorani, Eleonora Viscardis, Elide Marta e Walter Garaffa.

Per la prima volta il corso si potrà avvalere di istruttori formatisi tra gli aderenti al Gruppo volontari di Codroipo. Il delegato comunale, ing. Danilo Guaran, e l'ispettore Fabio Comuzzi, in questi giorni, hanno comunicato al direttore sanitario di Codroipo, dottor Antonio Bagnato, i nominativi dei volontari del Soccorso che si alterneranno nel servizio di ambulanza a Codripo. I volontari sono: Simona Biagioni, Silvano Dri, Ranieri Tellici, Maria Angela Zanoni, Andreana Pagotto, Virgilio Padrone, Andrea Perusini, Claudio Pezone, Giuseppe Biasutti, Pierpaolo Papa, Orazio Pellegrino, Emanuele Dam, Luisa Errico, Alberta Brun, Maria Anna Brotto, Marco Bulfone, Anna Muzzati, Maurizio Tam, Massimo Di Luzio, Gabriella Di Filippo, Elide Prez, Gianna Domeneghini, Pierina Bernardi, Wanda Paron, Luisa Arcero, Silvio Casalinuovo, Lucia Orso, Elena Comuzzi, Germana Paron, Renato Giusto, Nadia Giusto e Alessandro Vacca.

Inizialmente questo gruppo di volontari del soccorso presterà la propria opera nei giorni di sabato e di domenica. In un secondo tempo il servizio sarà ampliato anche agli altri giorni della settimana con l'utilizzo di due ambulanze per ora messe a disposizione dalla Usl n. 7 di Udine. Per il via al servizio è atteso proprio il benestare della Usl stessa, benestare che si fa attendere da qualche mese, ma che comunque dovrebbe essere prossimo.

L'ispettore Comuzzi con gruppi di lavoro eletti tra gli iscritti alla delegazione è al lavoro anche per l'organizzazione delle iniziative da concretizzarsi in occasione della ricorrenza di San Simone. Tra le altre incombenze è prevista la scelta della divisa che dovrà uniformarsi a quella della Croce rossa nazionale.

Gli interessati alle iniziative della delegazione di Codroipo della Cri dovranno rivolgersi nella sede di via Piave 10, nei giorni di martedì e venerdì, dalle 18.30 alle 19.30, anche telefonando al n. 905391.

Un diverso sistema fiscale

La presidenza provinciale dell'Associazione dei commercianti della provincia di Udine si è incontrata con il consiglio mandamentale di Codroipo nel quadro del programa di consolidamento dell'organizzazione di categoria.

Erano presenti per l'Ascom provinciale il presidente Querini, il vicepresidente Andreoli e il segretario generale Nistri. Dopo aver ricordato la tragedia delle Frecce tricolori cadute in Germania, Guglielmo Querini ha aperto una discussione sul previsto potenziamento dell'ufficio mandamentale di Codroipo, al fine di migliorare la qualità dei servizi.

Il segretario generale Nistri, dal canto suo, ha trattato i problemi tecnici di maggiore attualità per il commercio, analizzando i contenuti della politica fiscale sostenuta dall'Associazione dei commercianti e dalla Confcommercio, per smentire le facili accuse rivolte alla categoria e per introdurre nella legislazione italiana un sistema fiscale che non aggravi le piccole e medie imprese di oneri.

Notizie in breve

■ **LOTTERIA** - Sono stati estratti i numeri della lotteria di Passariano. Ecco i numeri vincenti: 3.453, 3.102, 2.917, 658, 2.056, 1.328, 2.454, 1.155, 2.524, 1.771, 2.698, 3.780, 2.636, 817, 1.752, 3.210, 2.032, 230, 2.527, 3.460, 3.149, 3.925, 886, 2.952, 929, 3.790, 651, 1.645, 1.311, 1.220, 1.194, 356, 2.974, 2.582, 2.062, 2.907, 3.688, 2.047, 3.785, 339. I possessori dei biglietti vincenti possono ritirare i premi alla trattoria Da Marchin a Passariano (telefono 906290).

■ **VILLA MANIN** - Per iniziativa della pro loco Villa Manin, da qualche tempo i visitatori della residenza dogale sono guidati nel loro itinerario turistico da una cassetta registrata.

■ **PENSIONATI** - L'Ufficio Enas di Codroipo, sito in via Candotti 147, sarà aperto il martedì mattina dalle 9 alle 12, per la compilazione dei modelli Red dei pensionati.

■ **SI STA AVVICINANDO** a grandi passi il tradizionale periodo della fiera di San Simone. La giunta comunale di Codroipo ha provveduto alla nomina della commissione giudicatrice della nona edizione del Premio letterario. La commissione giudicatrice è composta dall'assessore alla cultura Ottorino Massa, presidente; da Manlio Michelutti, Giovanni Frau, Gianni Nazzi, Alan Brusini, membri giudicanti, Giorgio De Tina, segretario. Per il concorso in prosa in lingua friulana articolato in due sezioni, la prima riguardante un romanzo, un racconto lungo, un gruppo di racconti e la seconda un saggio su un fatto, una personalità, un periodo della storia e della cultura friulana, abbastanza numerosi sono i partecipanti. Nella sede del concorso, infatti, sono stati presentati lavori di Ovidio Colussi di Casarsa, Diego Cinello di Fagagna, Novella Del Fabbro di Udine, Manlia Cattarossi di Reana, Vanni Minen di Cormòns, Ada Tosolini di Udine, Lucia Vacciano Sasso di Artegna, Gianni Gregoricchio di Udine, e la coppia Dorigo e Cjargnal rispettivamente di Tolmezzo e Ovaro.

■ **IL MAESTRO VINCENZO ALBERINI**, direttore tecnico dell'Associazione sportiva La palestra di Codroipo è stato confermato per il nuovo quadriennio olimpico vicepresidente nazionale della Fiyb Libertas e responsabile nazionale settore arbitri.

Sbloccato il 1° lotto dell'acquedotto

In linea con la politica di sviluppo seguita fin dall'inizio di quest'anno, la Giunta Comunale di Codroipo sta per attuare un importante progetto volto ad elevare la qualità della vita, operando per il miglioramento e l'estensione dei servizi della rete idrica ad un vasto tratto del territorio comunale. Il progetto si è reso necessario per l'insistente richiesta dei cittadini che ormai non si fidano piú ad attingere con pompe l'acqua necessaria dal sottosuolo. Infzatti l'inquinamento delle falde acquifere rende sempre meno sicura questa tecnica e costringe a penetrare sempre piú a fondo nel terreno. È naturale quindi che molto codroipesi chiedano di essere allacciati alla rete idrica.

Già dal dicembre dello scorso anno l'Amministrazione aveva in serbo il progetto, ma ancora non aveva ricevuto le necessarie garanzie per il finanziamento. Il costo previsto solo per la costruzione del 1° lotto è di 1 miliardo 475 milioni di lire, cifra che si intende coprire con un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma, con un contributo regionale e con una quota che andrà a carico completo del Comune.

Il progetto, comunque, è molto piú ampio e per la sua realizzazione è stata prevista la spesa complessiva di 4 miliardi 150 milioni di lire.

Il primo lotto dei lavori interessa alcune vie della zona Ovest di Codroipo e gran parte della zona a Nord della ferrovia. In particolare è previsto il collegamento della nuova condotta adduttrice con la rete idrica già esistente nel capoluogo in via Circonvallazione Ovest e in via Latisana. Lungo la Strada Statale n. 13 («Pontebbana»), per il tratto che interessa la circonvallazione di Codroipo, è prevista la realizzazione di due condotte sui due lati della strada che alimenteranno le abitazioni lí situate.

Per perfezionare il progetto e per poter definire le cifre di realizzazione, si è svolto nella sede municipale un incontro tra il vicesindaco Valoppi e gli assessori Turcati, Massa e Piccini con i rappresentanti del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale di Udine: Elio Filipuzzi, ex sindaco di San Daniele in veste di Presidente del Consorzio, il direttore amministrativo dottor Olivieri e i consiglieri avvocato Alessandro Mauro, Giulio De Candido e Amos D'Antoni, sindaco di Basiliano.

Durante l'incontro, dopo aver descritto minuziosamente la situazione del codroipese e il progetto in corso di realizzazione, la Giunta Municipale ha chiesto il parere del Consorzio il quale si è prodigato in sincere assicurazioni sul suo intervento e sulla sua buona volontà di andare incontro alle esigenze di un vasto Comune come Codroipo che, oltre tutto, fa parte dei 29 comuni fondatori del consorzio stesso. L'incontro è servito per sbloccare la situazione. Il primo lotto ora è completamente finanziato e si potranno assegnare i lavori.

Il Presidente Filipuzzi ha sottolineato anche la convenienza dei prezzi imposti dal Consorzio ai cittadini (lire 12 l'ettolitro contro le 40 lire di tante altre regioni italiane), prezzi veramente a prova di concorrenza nonostante le grosse difficoltà incontrate nello sviluppo e nella diffusione della rete idrica a causa della siccità o dell'indifferenza di alcune amministrazioni comunali.

Due Circoli didattici e la prof. Tempo in quiescenza

Anche a Codroipo il 19 settembre ha preso il via un nuovo anno scolastico. In questo settore si sono registrate alcune novità di rilievo. Per le materne e le elementari, con l'accorpamento della direzione didattica di Sedegliano, si sono costituiti due circoli didattici: Codroipo uno e Codroipo due. A dirigere Codroipo primo è stato chiamato il dottor Guido Sut, insegnante dal 1962, una laurea in pedagogia, direttore didattico dal 1984, era titolare della sede di Sedegliano.

Codroipo due è sempre diretto dal dottor Bruno Forte, che opera ormai da parecchi anni nel capoluogo del Medio - Friuli. Anche nella scuola media Bianchi l'anno scolastico ha portato una novità: Silva Michelotto - Tempo, preside da vent'anni, di cui gli ultimi otto a Codroipo, è andata in quiescenza. Al suo posto è subentrata Vittoria Sacchetti, emiliana, insegnante di lingue. Silva Michelotto s'era laureata nel novembre del 1950 alla Cattolica di Milano. Aveva poi insegnato lettere a Cervignano, Paluzza, Latisana e Codroipo. Nel '68 era diventata preside della scuola media di Sedegliano, subentrando nel 1980 al professor Giuseppe Marchetta nella scuola media di Codroipo. Sotto la sua presidenza nella scuola media è stato introdotto il tempo prolungato d'insegnamento, che attualmente interessa sette classi a Codroipo e tre a Bertiolo. La scuola, dopo la raggiunta autonomia dell'istituto di Varmo, comprende la sede centrale e quella staccata di Bertiolo per un totale di 722 alunni. A Codroipo funzionano nove prime, rispetto alle dieci dell'anno scorso, mentre a Bertiolo ne rimangono due.

Aperte le iscrizioni all'Università della Terza età

A partire dal 18 ottobre sono aperte le iscrizioni al nuovo anno accademico dell'Università della Terza età di Codroipo. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Piave 5, messa a disposizione in questi giorni dall'amministrazione di Codroipo grazie alla sensibilità del sindaco Pierino Donada e dei suoi collaboratori piú diretti.

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, l'attività del sodalizio, di cui è responsabile la signora Alberta Petri Querini, con la collaborazione del segretario ing. Danilo Guaran, si prospetta un nuovo anno di soddisfazioni anche perchè è stato aumentato il numero dei corsi che passa da 9 a 14. Infatti, ai corsi di «Introduzione alla storia dell'arte dalle origini all'età contemporanea», di «Aspetti e problemi storici della cultura friulana», di «Psicologia e psicoanalisi», di «Avviamento all'ascolto della musica», di «Medicina e cultura medica», di «Ecologia e ambiente», di «Giardinaggio e orticoltura» e di «Tecnica della maglia», primo e secondo corso, sono stati aggiunti i corsi di «Introduzione alla filosofia», di «Storia delle religioni», di «Lingua inglese», di «Attività fisica», di «Economia e finanza» e di «Introduzione al disegno e alla pittura dal vero».

Poiché l'anno accademico 1988-89 avrà inizio il 14 novembre non è escluso che prima di tale data i responsabili dell'iniziativa, che fa capo alla sede principale di Udine, decidano di inserire nel programma altri indirizzi. Per esempio, la signora Petri si è data molto da fare per dar vita a un corso di cucina con la consulenza teorica e pratica di chef affermati, ma purtroppo sono venuti per ora a mancare i requisiti logistici per cui molto probabilmente se ne dovrà fare a meno.

Per tutti i corsi in programma sono stati scelti docenti preparati e affermati.

Lo scorso anno le iscrizioni raggiunsero le centocinquanta unità; quest'anno, tenendo conto dei nuovi corsi, si pensa di superare tale numero cosí che si renderà necessario potenziare le strutture che ospiteranno i corsi.

A partire dal 18 ottobre le iscrizioni saranno ricevute soltanto al mattino dalle 10 alle 12 e proseguiranno il martedí, il giovedí e al venerdí sempre con il medesimo orario. È stato fatto presente che per alcuni corsi è previsto il numero chiuso.

Tarciso Zanin lascia Londra

Dopo moltissimi anni trascorsi a Londra, il cav. Tarciso Zanin, raggiunti i limiti dell'età pensionabile, ha deciso di ritirarsi e rientrare in Italia nel suo paese natio.

La permanenza di Zanin a Londra è stata intensa e piena di molteplici attività.

Fin dal suo arrivo, si è interessato dei problemi della collettività italiana, ascoltando e consigliando gli italiani che si rivolgevano a lui per informazioni e consigli per il disbrigo delle pratiche. Da tutti amato e rispettato, soprattutto come dipendente attivo dell'Ambasciata italiana, ha fatto parte di diverse associazioni, come quella degli Alpini e del Fogolar friulano, scrivendo come corrispondente per il giornale «Friuli nel Mondo». Il suo curriculum è ricco e pieno di avvenimenti e riconoscimenti per il suo lavoro.

In un party appositamente dedicatogli, i colleghi gli hanno offerto un ricordo. Il console generale gli ha rivolto parole di elogio per l'attività prestata per un cosí lungo tempo all'Ambasciata d'Italia a Londra. Pure il periodico di lingua italiana «Londra Sera» si è unito a tutti, ringraziandolo e porgendogli i migliori auguri.

«Il Ponte» è lieto di associarsi nell'augurare al neo - pensionato un lungo e felice riposo nel suo Friuli.

Accade ad esempio che...

Un fatto tiene viva la nostra attenzione da diversi mesi: non solo per l'aberrante matrice da cui è scaturito, ma anche per la ricerca di copertura morale con cui diversi hanno tentato di sminuirlo, data la «dirittura» del notabile, o perfino quasi di negarlo, inventando una bambina mai esistita.

E cosí accade, ad esempio, che alcuni «privati cittadini» si facciano garanti dell'onestà di chi è stato ritenuto (e si può credere non a torto) colpevole; e la stessa «politica» consideri i delicati equilibri raggiunti piú importanti di una bambina oggetto (e di chissà quanti altri bambini violentati).

E si parla di rispetto della «persona» del minore e di leggi a sua difesa.

Il dubbio non sembra fuori posto.

Certo, quanto piú in alto si trova il «personaggio», tanto piú agitate e torbide sono le acque alla sua caduta e tanto piú fragoroso il tonfo. Da sempre.

Anche nel Libro si legge che si sono visti cadere pure i cedri del Libano; ma David (valga solo come esempio — non per paragonarlo al personaggio in questione) pianse il Miserere, e non cercò scusanti.

Oggi, probabilmente, è un'abitudine sorpassata.

Quattro mutui per scuole, illuminazione e viabilità

Recentemente il Comune di Codroipo ha ottenuto ben quattro mutui, richiesti dall'amministrazione per finanziare altrettante opere di interesse pubblico. Sono concessioni definitive da parte della Cassa depositi e prestiti, un istituto di credito statale che si avvale dei depositi di risparmio postale, e sono stati richiesti e deliberati in funzione dei progetti che l'amministrazione dei progetti che l'amministrazione comunale intende realizzare per poter garantire al cittadino maggiori è più funzionali servizi, e per dare a Codroipo, la più grande e popolosa comunità del Medio Friuli, una struttura vitale più moderna e più efficiente.

Il primo ammonta a 419 milioni 70 mila 435 lire e finanzierà i lavori di ampliamento delle scuole elementari situate in via Friuli a Codroipo. Il progetto è quello di realizzare una palazzina destinata a ospitare i nuovi uffici della direzione didattica e le attività integrative dell'orario scolastico. Per completare i lavori nela scuola elementare di Zompicchia, il cui progetto è stato notevolmente perfezionato, la Cassa ha messo a disposizione dell'amministrazione la somma di 46 milioni 720 mila lire. Una volta ultimato il progetto, la scuola in questione sarà provvista di nuovi spazi per attività ricreative e sportive, di nuovi servizi igienici, spogliatoi e docce, e di un ripostiglio per la collocazione del materiele didattico occorrente alle attività extra scolastiche manuali e pratiche. È prevista pure la creazione di un'area da destinarsi, arredata in maniera conveniente, a manifestazioni culturali, sportive e ludiche. Un altro finanziamento, di 138 milioni di lire, è stato ottenuto per realizzare una migliore illuminazione pubblica in alcune vie del capoluogo e delle frazioni di Rivolto e Lonca.

L'ultimo mutuo concesso, un mutuo importante perché il saldo degli interessi e del capitale iniziale sarà completamente a carico dello Stato, è destinato alla riparazione dei danni prodotti dalla neve e dal gelo nel mese di gennaio 1987. I danni riguardano per lo più le opere di viabilità, cioè le strade.

L'amministrazionecomunale, stipulando questo mutuo, ha la possibilità di realizzare opere indispensabili e urgenti senza assolutamente intaccare le finanze del Comune, visto che lo Stato si sobbarcherà il compito di saldare completamente il conto con l'istituto di credito.

Gli amministratori hanno già richiesto sinora 938 milioni di lire in mutui; hanno deciso di deliberarne altri per 124 milioni 914 mila 294 lire e, sempre nell'88, ne hanno perfezionati ancora per l'ammontare di 4 miliardi 352 milioni 581 mila 780 lire. Il tutto sarà usato per portare a termine, ampliare o cominciare importanti opere pubbliche come le fognature nella zona ovest del capoluogo (mutuo anch'esso a carico dello Stato), la costruzione di nuovi loculi nei cimiteri delle frazioni, gli impianti per la prevenzione degli incendi nelle scuole elementari e materne e le strutture per l'ampliamento della rete metanifera.

La mascotte della lotteria di Passariano

Parto trigemino nella stalla di Stel

PROGRAMMA

Sabato 15 ottobre
ore 20,30 - Auditorium
Concerto della Fanfara "1^ Regione Aerea"
e del Coro "Monte Canin Val di Resia"

Domenica 16 ottobre
ore 9,00 - Piazza Garibaldi
Gara Ciclistica "11° Trofeo San Simone"
ore 9,30 - Piazza Garibaldi
Celebrazione per il 10° anniversario di Fondazione
Nucleo Arma Aeronautica di Codroipo
ore 12,00 - Piazza Garibaldi
Premiazioni Gara Ciclistica

Mercoledì 19 ottobre
ore 20,30 - Ristorante "Da Bosco" - Iutizzo
CONCORSO GASTRONOMICO INTERREGIONALE
"ARIA DI MONTASIO IN CUCINA" (eliminatoria)

Sabato 22 ottobre
ore 14,00 - Vie del centro
Isola Pedonale
ore 14,30 - Piazza Garibaldi
"Coloriamo la piazza" - scuole elementari
ore 14,30 - Teatro Tenda
Pomeriggio con gli anziani
ore 16,30 Via Roma
Inaugurazione esposizione di arazzi
ore 17 - Fabbricato esposizioni di Piazza Giardini
Inaugurazione mostre
ore 18 - Auditorium
Convegno dell'Unione Artigiani con la collaborazione della Banca Popolare di Codroipo
ore 19,30 - Piazza Garibaldi
Proiezione Maxivideo
Partenza "Caccia al Tesoro notturna Automobilistica"
ore 20,00 - ufficio Servizi Sociali
Concorso Gastronomico con prodotti lattiero-caseari
ore 20,15 - Sala Consiliare
Tavola Rotonda sul tema "Alimentazione e salute"
ore 20,30 - Teatro Tenda
Serata Danzante

Domenica 23 ottobre
ore 8,00 - Piazza Garibaldi
Autoemoteca AFDS
ore 10,00 - Sala Consiliare
Convegno (Colt. Diretti) "L'agricoltura nelle aree di tutela ambientale: l'ipotesi Stella"
ore 14,30 - Impianto Base
Caccia al Tesoro (Giochi)
ore 14,30 - Vie del Centro e area verde 1° PEEP
Cavalcata di San Simone (con esibizioni equestri e, per i bambini, il battesimo del cavallo)
ore 16,00 - Piazza Garibaldi
"RIDI A CODROIP" Spettacolo comico
ore 19,30 - Teatro Tenda
Premiazione "Caccia al Tesoro notturna Automobilistica"
ore 19,30 - Proiezione su Maxivideo
ore 20,30 - Teatro Tenda
Serata Danzante

Lunedì 24 ottobre
ore 20,30 - Teatro Tenda
CONCERTO ROCK
con la partecipazione di gruppi musicali di Codroipo e delle Caserme

Martedì 25 ottobre
ore 10,00 - Fabbricato Aste
Asta del Bestiame
GIORNATE DEDICATE ALLE SCUOLE
Rappresentazioni teatrali per gli Alunni delle Scuole Elementari nell'Auditorium (26 e 27/10/1988) "HANS"
visita mostre e Luna Park
Tema sulla "Solidarietà" per le Scuole Elementari

Mercoledì 26 ottobre
ore 20,00 - Ristorante Centrale
Concorso Gastronomico Interregionale
"ARIA DI MONTASIO IN CUCINA" (finale)
ore 20,00 - Piazza Garibaldi
Stand delle Latterie

Giovedì 27 ottobre
ore 17,00 - Piazza Garibaldi
"Dinsi une man" Giochi e gare per gli allievi delle scuole medie
ore 20,00 - Biblioteca Civica
"Una città per tutti" esperienze di abbattimento di barriere architettoniche a Codroipo

Venerdì 28 ottobre
FESTA DI SAN SIMONE APOSTOLO
PATRONO DELLA FIERA
ore 18,00 - Duomo
Concelebrazione Santa Messa in Lingua Friulana e Messa del Donatore di Sangue
ore 19,30 - Sala Consiliare
Assegnazione dei PREMI LETTERARI IN LINGUA FRIULANA "SAN SIMON" E "SAN SIMONUT"
Ore 20,30 - Teatro Tenda
Serata Danzante

Sabato 29 ottobre
ore 11,00 Inaugurazione palestrina di Via Friuli
ore 14,00 - vie del centro
Isola pedonale con bancarelle dei commercianti in Piazza Garibaldi
STAND DEL FORMAGGIO MONTASIO
ore 15,00 - Piazza Garibaldi e Vie del centro
musica agli angoli delle strade
(musicisti solisti e gruppi musicali)
ore 19,30 - Proiezione su maxivideo
ore 20,30 - Auditorium
La Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo di Varmo presenta "I Ruspiôs"
(I Rusteghi di C. Goldoni)
ore 20,30 - Teatro Tenda
Serata danzante

Domenica 30 ottobre
Isola pedonale nelle vie del centro
FIERA E MERCATO DI SAN SIMONE
STAND DEL FORMAGGIO MONTASIO
Bancarelle dei commercianti
ore 14,30 - vie del centro
Castagnata
ore 17,00 - Auditorium
Conferenza del M° Plenizio ed esecuzione musicale dello stesso
ore 18,00 Premiazione del Concorso delle Vetrine
ore 20,30 - Duomo
Rassegna Corale "Incontri Musicali Codroipesi"
ore 20,30 - Teatro Tenda
Serata Danzante

Fine stagione in salita per il Gs Villa Manin

Dopo il grosso successo della Gran Fondo sociale Tarvisio - Codroipo, l'11.9.'88 di km 117, alla quale hanno partecipato 35 componenti del gruppo, si è svolto il sabato successivo, 17 settembre, il «V trofeo Enzo Peressini» cicloturistica di 75 km. Partendo da Villa Manin di Passariano la carovana ha attraversato varie località del Medio Friuli. I 150 partecipanti da tutto il Friuli e dal Triveneto, hanno sostato a Cisterna per il ristoro offerto dal disponibilissimo Gs di Cisterna, per proseguire poi sino a San Vito di Fagagna e successivo ritorno a Passariano. Il bellissimo trofeo in ricordo di Enzo Peressini, un fondatore di questo gruppo, è stato offerto dal disponibilissimo Gs di Cisterna, per proseguire poi sino a San Vito di Fagagna e successivo ritorno a Passariano. Il bellissimo trofeo in ricordo di Enzo Peressini, un fondatore di questo gruppo, è stato offerto dai F.lli Macor, proprietari del Ristorante «Il Doge».

Il trofeo della Provincia di Udine è andato al Gc Cordovado e il trofeo Comune di Codroipo ad Atala Ofmega.

Ottimo bilancio al Circolo tennis

Per il secondo anno consecutivo i campi di tennis dell'impianto base di Codroipo sono stati gestiti dal Circolo Tennis Codroipo e anche per questa stagione sportiva si può parlare di un bilancio altamente positivo. I campi sono stati aperti dal mese di aprile a quello di ottobre compreso, si sono registrati oltre 200 soci effettivi, da rilevare che sono stati praticati prezzi particolarmente bassi non avendo il Circolo fine di lucro.

Il C.T.C. oltre all'attività statutaria ha allestito anche una squadra che ha effettuato la Coppa italia con risultati soddisfacenti. Sono stati organizzati corsi di tennis per adulti e corsi di tennis, gratuiti, riservati ai ragazzi dai 9 ai 14 anni, entrambi tenuti da maestri federali.

Da ricordare l'effettuazione del Torneo Sociale, vinto per quanto riguarda il singolo dal signor Daris Ridolfi e per il doppio dalla coppia Ulliana - Cruccu.

Molte simpatie ha raccolto l'effettuazione del torneo «Scrondo» riservato a giocatori un po' meno bravi.

Al termine della stagione è stato organizzato un torneo di doppio con coppie a sorteggio. Nel corso dell'annata tennistica sono stati praticati prezzi ridotti e agevolazioni a militari e studenti.

Il Circolo Tennis Codroipo chiude la stagione nella certezza di aver raggiunto gli obiettivi che si era prefisso all'inizio e dà appuntamento a tutti i soci al prossimo anno tennistico.

Al Passariano il torneo dei bar per amatori

La squadra del bar Riuniti di Passariano, battendo in finale per 3-1 il bar Friuli, s'è aggiudicata la vittoria nel nono torneo notturno per amatori di Codroipo. Continua, dunque, lo strapotere dei passarianesi in questa manifestazione calcistica. Il bar Riuniti, infatti, ha iscritto per la settima volta il proprio nome nell'albo d'oro e anche in questo frangente è stato un rullo compressore, sbarazzandosi uno dietro l'altro degli avversari.

Dopo la disputa della finale, sullo stesso campo si è svolta la cerimonia della premiazione.

I premi individuali sono stati cosí distribuiti: a Enzo Pagotto (bar Riuniti) trofeo offerto dall'Ag Fotocolor di Fresco e Collini come miglior calciatore; trofeo a Michele Galluzzo del bar Friuli offerto da Franco e Adriano Barbieri come capo - cannoniere del torneo; coppa offerta dal bar Da Cornelio assegnata a Roberto De Marco come allenatore della squadra prima classificata; coppa offerta dall'assicurazione Lloyd Adriatico, agenzia Zorzini di Codroipo a Guido Frappa allenatore della compagine seconda classificata; coppa disciplina offerta dalla Imel spa di Codroipo piú una confezione di vino offerta dall'Enoteca Sot il piûl al bar Riuniti di Passariano che ha conquistato anche la coppa offerta dalla Cantina sociale di Codroipo per il miglior attacco e la coppa offerta dalla Banca popolare locale per la miglior difesa; una targa offerta dalla Termoidraulica Augusto Pittoni di Rivignano è stata consegnata a Carlo Dardengo (classe 1941), portiere del bar Riuniti; coppa offerta dalla Trattoria Ancora a Valentino Frisano del bar all'Alpino; coppa offerta da Bruno Domini di Codroipo ad Adriano Pighin del bar Gambrinus; coppa offerta dal bar all'Alpino di Zompicchia a Nino Beltrame del bar Franzon di Goricizza: questi ultimi tre premi destinati ai giocatori che piú si sono distinti durante il torneo.

La classifica finale del nono torneo dei bar è stata la seguente: 1) bar Riuniti di Passariano che conquista il trofeo messo in palio dal Comune di Codroipo, 2) bar Friuli (trofeo offerto dall'associazione calcio Codroipo), 3) bar Trattoria all'Alpino (coppa Alceo Tam), 4) bar Speranza (coppa Emanuele Frossi), 5) bar Sport di Biauzzo (coppa Tecnoauto Fiat Tavagnacco), 6) bar Ancora (coppa della Cassa rurale e artigiana di Basiliano), 7) bar Franzon di Goricizza (coppa bar Sport di Biauzzo), 8) bar Gambrinus (coppa bar Sport Biauzzo), 9) bar Piccadilly (coppa Snack bar di Infanti Gianni), 10) bar da Brovade (coppa trattoria all'Ancora). Gli organizzatori del torneo non si sono poi dimenticati di assegnare dei premi speciali alla terna arbitrale della finale, al custode del campo sportivo Comisso e i fedelissimi tifosi Nardin e Pilotto.

A Gradiscutta bocce da applausi

A Gradiscutta di Varmo si è disputato il 4 settembre scorso, l'8° Trofeo Alitalia di Bocce, organizzato dalla locale Società Bocciofila «Del Varmo», che trova sede nella raffinata cornice della Trattoria «Da Toni».

La competizione a carattere provinciale, a coppie (categoria C) aperte, sistema punto e volo internazionale, ha ottenuto la seguente classifica (coord. tec.: G. Viel): 1) la coppia Marano - Panigutti, della società Codroipese; 2) Venir - Cazzutti, della Vidulese; 3) Comisso - Cudini, del Rivignano; 4) Moro - Cucchiarello, della Polisportiva Lignanese; 5) Tomada - Schiffo, della Rondinella; 6) Locatelli -Sonda, della Terrazza; 7) Venturini - Tonero, della Natison Tortora; 8) Gabaglio -Sosta, della Vides.

Alla riuscita manifestazione hanno fatto gli onori di casa Aldo Morassutti, appassionato sostenitore del sodalizio sportivo, assieme al figlio Antonio, oltre al benemerito presidente, cav. Valente Boem (titolare dell'omonima agenzia che, assieme all'Alitalia, sponsorizza il trofeo). Erano presenti alle premiazioni molti sportivi, atleti ed autorità, tra cui il sindaco di Varmo, Graziano Vatri, il vicesindaco Mario Prampero, il comandante dell'Intendenza di Finanza di Codroipo, il dott. Giorgio Gallina, in rappresentanza dell'Alitalia, il rag. Tamagnini della Banca Popolare di Codroipo, ed altri graditi ospiti.

La Società Bocciofila «Del Varmo» è l'espressione genuina di aggregazione partecipativa, un accrescimento interiore a vantaggio della stessa comunità di Gradiscutta, oltre ad una occasione per trascorrere qualche ora di sereno passatempo conviviale, in maniera diversa dal solito.

In quest'ottica si era anche inserita la gara sociale svolta recentemente, per interessamento del presidente Boem e grazie anche all'appassionata, competente dedizione del segretario della Bocciofila Ermanno Sepulcri.

Questi i risultati: 1) Ivano Liut, 2) Feliciano Scaini, 3) Ermanno Scaini, 4) Maurizio Tossutti.

Anche in quest'occasione, l'appuntamento si è concluso amichevolmente, con un allegro convivio offerto da Aldo al nutrito gruppo di partecipanti.

FOTO MICHELOTTO

Gli organici delle Società di calcio della zona

Ecco un quadro generale di alcune società calcistiche della nostra zona per la nuova stagione sportiva 1988-'89, con la stesura dei loro nuovi volti dirigenziali, le mosse operate sul mercato e l'attuale rosa di giocatori a disposizione, facendo riferimento esclusivamente alla loro squadra maggiore. Riportiamo altresì qualche dato riguardante quelle società che rivolgono la loro attenzione solo verso il calcio giovanile.

A.C. CODROIPO

(prima categoria)

Colori sociali: bianco-rosso.

Consiglio direttivo: presidente Angelo Marano; vicepresidenti Isidoro Vinciguerra e Arnaldo Castellani; segretario Giovanni Infanti; tesoriere Adriano Cecatto; vicetesoriere Francesco Rizzo; direttore sportivo Gino Sambucco; coordinatore del settore giovanile Luciano Bragagnolo; medico sociale dott. Luigi Canciani; consiglieri Renzo Gaggiato, Vittorino Brunzin, Guido Comisso, Giacomo Cursano, Luigi De Clara, Graziano Fresco, Salvatore Laganà, Pietro Nonis, Pio Pandolfo, Luigi Peressini, Maurizio Puzzoli, Rosario Rigo e Giorgio Zanetti; revisori dei conti Roberto Scaini, Renzo Fabbro e Walter Nadalin.

Allenatore prima squadra: Giorgio Pavan (confermato).

La rosa a disposizione: portieri Moretti (nuovo, dal Sedegliano), Trigatti e Zoffi; difensori Buiatti, Viola, Colussi, Misson e Vinazza; centrocampisti Miculan, Moroso, Gregoratti, Pontisso, Perissinotto (nuovo, dal Fagagna) e Meret; attaccanti Degano, M. Martinelli, Tonizzo, Toppano, L. Martinelli e Cursano.

Squadre componenti il settore giovanile: pulcini (2), esordienti, giovanissimi, allievi ed Under 18.

U.S. RIVIGNANO

(seconda categoria)

Colori sociali: nero-azzurro.

Consiglio direttivo: presidente Giuseppe Pighin; vicepresidente Mario Rocchetto; segretario Norino Pighin; cassiere Pietro Pighin; direttore tecnico Nino Beltrame; consiglieri Dario Bianchi, Valentino Pinzan, Pierino Cosatto, Giobatta Della Mora, Mario Pilutti, Edi Tonizzo, Riccardo Bertoli, Giovanni Ferrin, Guido Versolato, Ermes Odorico e Antonio Fiorelli.

Allenatore prima squadra: Sergio De Pol (confermato).

La rosa a disposizione: portieri Masotti e Meneguzzi; difensori Odorico, Drigo, Toso, Meneguzzi S., Clarot (nuovo, dal S. Maria Lestizza) e Pizzut (nuovo, dal Romans); centrocampisti Tonizzo, Collovati, Tabacchi, Bellinato e Preghenella; attaccanti Burba (nuovo, dal Bertiolo), Leonarduzzi, Bissacco, Campeotto e Del Zotto.

Squadre componenti il settore giovanile: Under 18 allenata da Adriano Pighin.

A.S. BERTIOLO

(seconda categoria)

Colori sociali: bianco-nero.

Consiglio direttivo: presidente Renato Benato; vicepresidenti Giuliano Valvason e Gianfranco Drigo; segretario Graziano Giavon; vicesegretario Giuseppe Paroni; cassiere Giuliano Moia; direttore sportivo Gavino Tusacciu; consiglieri Ottorino Turco, Luigi D'Olivo, Lauro De Nardo, Rino Malisani, Adriano Malisani, Antonio Della Mora, Gianfranco Longo, Claudio Dorigo, Giuseppe Della Savia, Bruno Paroni, Arturo Boldarino e Franco Malisan.

Allenatore prima squadra: Danilo Gregoris (confermato).

La rosa a disposizione: portieri Malisan e Toneatto; difensori Cressatti, Del Giudice, Foschia, Meneguzzi, M. Salvador, Tonizzo e Valvason; centrocampisti G. Salvador (nuovo, dal Codroipo), Degano, Piani (nuovo, dal Flambro) e Micelli; attaccanti Bravin, Zanin (nuovo, dal Camino), Visintini (nuovo, dal Rivignano) e Drigo.

Squadre componenti il settore giovanile: pulcini, esordienti, giovanissimi ed Under 18.

S.P. VARMO

(seconda categoria)

Colori sociali: bianco-nero.

Consiglio direttivo: presidente Francesco Tonizzo; vicepresidente Carlo Tonizzo; segretario Daniele Della Mora; vicesegretario Luisa Fabris; cassiere Luigi Mauro; consiglieri Ermes Fasan, Maurizio Bertolini, Antonio Minuzzi, Gianni Pontisso, Dino Trevisan, Dario Parussini, Claudio De Monte, Arveno Tonizzo, Rosa Fabris, Luigino Collovati, Giovanni Cirio, Lorenzo Asquini, Stefano Asquini, Gianni Gobbato, Guerrino Peresson, Rino Del Negro, Dino Pizzale, Claudio Colle e Francesco Venuti.

Allenatore prima squadra: Paolo Zanfagnin (confermato) coadiuvato da Renzo Stel.

La rosa a disposizione: portieri Pestrin e Macoratti; difensori I. Grigio, Franz, Ferro, Fasan, Damanins, Bernardi, S. D'Anna e Battistutta (nuovo, dal Camino); centrocampis[illegible] Bernardis, Pinzan (nuovo, dal Rivignano[illegible] Burba, Zanin e Baldassi; attaccanti Paro[illegible] (dal Lignano), G. D'Anna e Odorico.

Squadre componenti il settore giovani[illegible]le: pulcini (2), esordienti e giovanissimi.

A.S. SEDEGLIANO

(terza categoria)

Colori sociali: azzurro.

Consiglio direttivo: presidente Franc[illegible]sco Plenizio; vicepresidenti Giancarlo Bosa[illegible] Romolo Valoppi; segretario Dino Cecchin[illegible] cassieri Luciano Zanussi e Tarcisio Perusin[illegible] consiglieri Dario Rinaldi, Giulio Moretti, G[illegible]glielmo Benedetto, Angelo Zampa, Silva[illegible] Zoffi, Lorenzo Giacomuzzi, Giuliano De P[illegible] Henni Perusini, Giancarlo Baldassi, Cristi[illegible] Piccoli, Roberto Donati, Valerio Zoratto, Ru[illegible]gero Valoppi, Paolo Molon e Ilio Zappetti.

Allenatore prima squadra: Rodolfo B[illegible]nedetto (confermato).

La rosa a disposizione: portieri D. Co[illegible]notto e Turri; difensori Borgo, De Candido, D[illegible]rigo, Linzi, D. Prenassi, Visentin, R. Zanuss[illegible] S. Zanussi; centrocampisti Bagnariol, Bas[illegible]della, Mattiussi, F. Prenassi, Usatti e Valop[illegible] attaccanti F. Cominotto, Donati, Facch[illegible] Mauro, Molaro e Zanin.

Squadre componenti il settore giova[illegible]le: pulcini (2) ed esordienti (allenati da Re[illegible] Mattiussi) e giovanissimi (Lucio Basaldella[illegible]

U.S. ROMANS

(terza categoria)

Colori sociali: nero-verde.

Consiglio direttivo: presidente Arna[illegible] Bertolissi; presidente onorario Gianfra[illegible] Della Mora; vicepresidente Sergio Del Zo[illegible] segretario Francesco Molinari; cassiere L[illegible]nardo Mariotti; consiglieri Paolo Ferri, Ne[illegible] Pasutto, Oscar Venier, Silvano Mauro, Cl[illegible]dio Bertolissi, Luigi De Appollonia, Fabr[illegible] Asquini e Luigi Asquini; revisori dei conti S[illegible]vano Asquini e Oriano Mariotti.

Allenatore prima squadra: Renato [illegible] Sabbata (nuovo).

La rosa a disposizione: portieri Gobb[illegible] e Piccoli; difensori Buosi, De Clara, Odor[illegible] Mella, Liut e M. Zoratti; centrocampisti M[illegible]ro, Gregato, Tonizzo, Molinari, Leone, Zig[illegible] Collovati e Nadalin; attaccanti G. De Picc[illegible] Tomada, Ciani e R. De Piccoli.

N.B. La società è priva di settore giovan[illegible]

A.S. CAMINO

(terza categoria)

Colori sociali: giallo-rosso.

Consiglio direttivo: presidente Bruno Rebbelato; vicepresidente Mario Pagotto; segretario Illario Danussi; cassieri Luigi Frappa e Fabio Gardisan; consiglieri Giuseppe Giavedoni, Renato Del Negro, Silvano Comisso, Mario Nadalin, Lucio Livon, Giuseppe Frappa, Fabrizio Panigutti e Luigi Zanin; revisori dei conti Flavio Frappa, Roberto Panigutti e Nello Liani.

Allenatore prima squadra: Lido Petuello (nuovo).

La rosa a disposizione: portieri Zanuttini e Franco; difensori Cassin, S. Liani, Ferro, Zanin e Scaini; centrocampisti Moletta, Gardisan (dal Bertiolo), Rodaro, Schiavone, Marinig e Gollino; attaccanti Tossutti, E. Liani, Comisso e Fasan.

Squadre componenti il settore giovanile: pulcini e giovanissimi allenati rispettivamente dai tecnici Enrico Del Negro e Silvano Comisso.

A.S. RIVOLTO

(terza categoria)

Colori sociali: verde-azzurro.

Consiglio direttivo: presidente Francesco Bertacco; vicepresidente Italo Colomba; segretario Michelangelo Marian; cassiere Aleardo Infanti; direttore tecnico Denis Infanti; consiglieri Ennio Urli, Evaristo Urli, Giuseppe Durali, Silvano Tiburzio, Ettore Sacilotto, Osvaldo Pramparo, Pierino Pellizzari, Loris Molinaro, Innocente Ferigo, Roberto De Marco, Daniele Biasiato, Guerrino Puzzoli e Roberto Venuti; revisori dei conti Valeriano Martellossi e Irno Colomba.

Allenatore prima squadra: Gianni Maldera (nuovo).

La rosa a disposizione: portieri De Poi e L. Baracetti; difensori Urli, De Tina, Cecatto, Morelli, Petrussa, Zoccolan (nuovo, dal Varmo), Vuaran (nuovo, dal Varmo) e Perfler; centrocampisti Cappellaro, Savoia, Santos, Del Giudice, Sgualdino, D. Puzzoli (nuovo, dal Romans) e Grigio (nuovo, dal Varmo); attaccanti Marchetti, Donada, C. Baracetti e L. Puzzoli (nuovo, dal Camino).

Squadre componenti il settore giovanile: pulcini allenati da Ermenegildo Marchetti.

U.S. ZOMPICCHIA

(terza categoria)

Colori sociali: azzurro.

Consiglio direttivo: presidente Erasmo Moroso; vicepresidenti Ermanno De Tina e Aurelio Valvasori; segretario Roberto Valvasori; cassiere Raimondo De Paulis; vicecassiere Ennio Cappellaro; direttore sportivo Giuliano Valvasori; consiglieri Luciano Piccoli, Tiziana Clarot, Adriano Valvasori, Rino Piccoli, Antonio Damo, Liviano Leonarduzzi, Franco Della Mora, Angelo Rossi, Vanni Fabbro, Sergio Lucariello, Gianni Mainardis, Silvano Dri ed Ermes Venuto.

Allenatore prima squadra: Dionisio Collavini (confermato).

La rosa a disposizione: portieri Dri e Zamarian; difensori Pilosio, Moroso, Polifcka, Tonizzo, Baracetti e Scaini (nuovo, dalla Tarcentina); centrocampisti Leonarduzzi, Pituello, Golin, Cecchin, Jacuzzi e Diamante; attaccanti Miculan, Tam e A. Degano (nuovo, dal Bertiolo).

Squadre componenti il settore giovanile: pulcini (2), esordienti, giovanissimi ed allievi.

STELLA VERDE S.C.

(solo settore giovanile)

Colori sociali: bianco-verde.

Consiglio direttivo: presidente Giovanni Moretti; consiglieri Renato Collovati, Ennio Collovati, Amerigo Lunardelli, Fiorenzo Biason, Franco Domeneghetti, Pierino Cosatto, Giobatta Della Mora, Mario Pilutti, Edi Tonizzo e Riccardo Bertoli.

Squadre giovanili: pulcini, giovanissimi ed esordienti.

U.P. BIAUZZO

(solo settore giovanile)

Colori sociali: rosso-blu.

Consiglio direttivo: presidente Adriano Zamuner; vicepresidente Pierino Pellegrini; segretario e cassiere Ercole Ottogalli; consiglieri Ermes Moro, Ernesto Bragagnolo, Dario Pilosio, Carlo Piccoli, Ermanno Toneguzzo, Luca Moro, Mauro Pin; revisore dei conti Roberto Locatelli.

Squadre giovanili: pulcini, giovanissimi ed allievi.

Dennis De Tina

Il Cisterna vince il torneo di dama

Il Cisterna, battendo lo Sterpo nella finale del torneo di dama vivente, svoltosi a Pozzecco, si è aggiudicato l'originale manifestazione. Il torneo, primo ed unico nel suo genere in regione, è stato organizzato da Vincenzo Zenga, con il contributo del circolo damistico di Pozzecco.

Si è articolato in una serie di serate che, alle partite di dama tra le diverse squadre formate da ragazzi e ragazze nei caratteristici costumi friulani, ha alternato spettacoli musicali e comici. Hanno dato vita all'iniziativa le squadre di Sterpo, di Cisterna, di Pozzecco e di Galleriano.

La manifestazione ha avuto la collaborazione della Banca Popolare di Codroipo e di numerose aqiende ed esercenti dei paesi partecipanti. Gli organizzatori pensano di dare all'iniziativa un carattere fisso.

L'amministrazione comunale di Bertiolo sta predisponendo il programma relativo all'inaugurazione del monumento ai caduti di Pozzecco appena ristrutturato. Il compito di allestire la manifestazione spetterà al locale gruppo Ana. Con tutta probabilità la cerimonia inaugurale si svolgerà nell'anniversario della vittoria, il 4 novembre.

Vandalismi a Bertiolo

Due impianti adibiti — secondo la denuncia dei rispettivi proprietari — allo studio dell'avifauna sono stati distrutti nella zona di Bertiolo: appartengono all'ingegner Giordano Malisan e a Dionisio Collavini, che operano in collegamento con il Centro di ricerche faunistiche di Brescia e con istituti di ricerca di tutta Europa per rilevare le presenze di 22 specie di uccelli e ricostruire i piani di passaggio dai luoghi di nidificazione a quelli di svernamento.

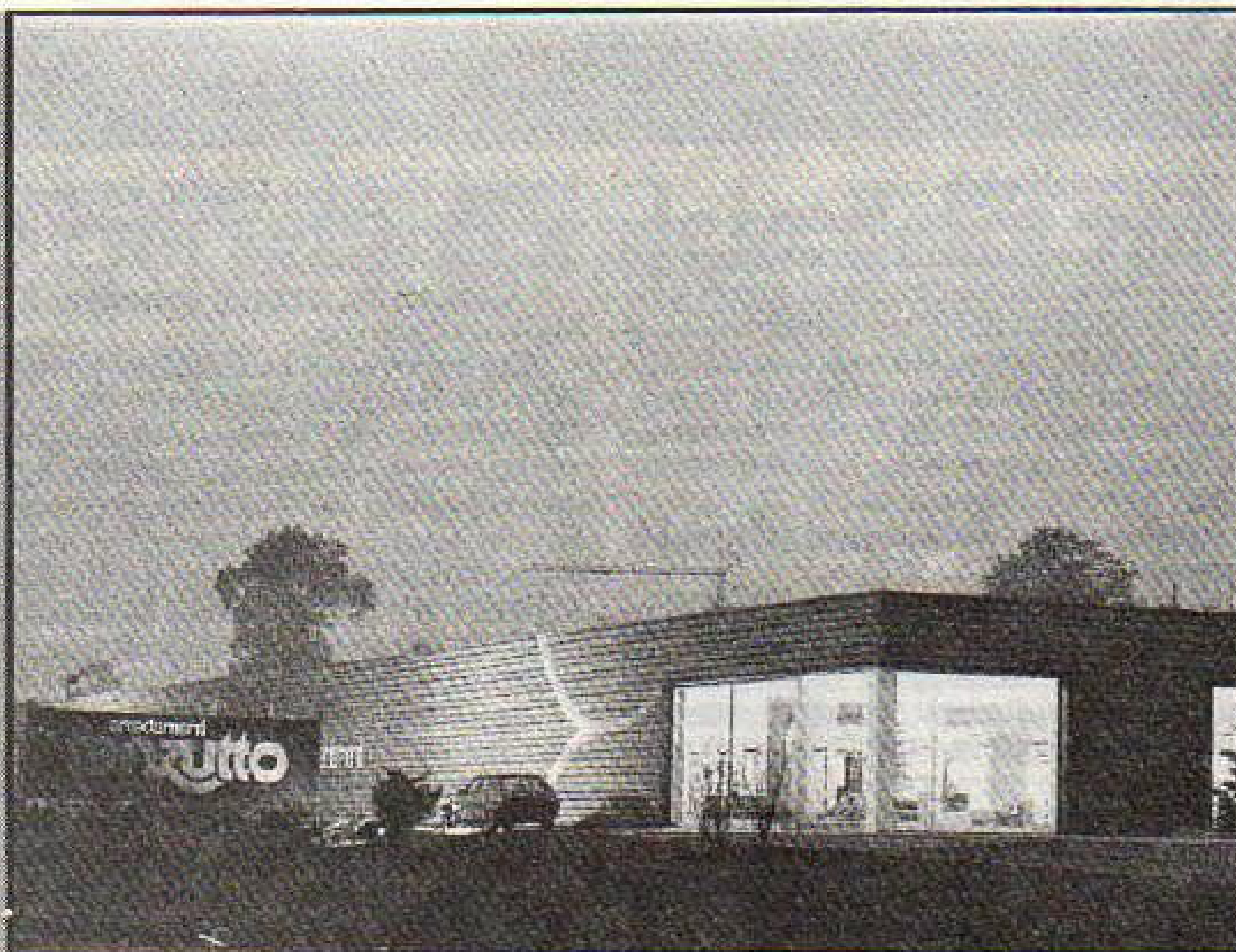
Gli sconosciuti hanno distrutto completamente gli impianti causando un danno di circa due milioni, ma le conseguenze piú gravi sono dovute all'interruzione degli studi sul passo degli uccelli migratori e ai quali partecipano, soltanto in Friuli, una sessantina di persone.

Squisito gesto del Cardinale

FOTO SOCOL

Nel suo breve soggiorno codroipese il cardinale Jozef Glemp non ha avuto certamente modo di annoiarsi. L'amico suo carissimo mons. Copolutti, infatti, gli ha predisposto un calendario ricco d'impegni: diverse celebrazioni liturgiche, varie visite alle realtà industriali della zona, numerosi incontri pubblici.

Ma pur pressato da tanti impegni, il primate di Polonia — con un gesto squisito che dice tutta la sua sensibilità — ha trovato mezz'ora per incontrare nella canonica di Camino al Tagliamento l'ottantenne mamma dell'arciprete don Saverio.

È stato un incontro commovente pur nella sua semplicità.

Non si può descrivere la commozione della signora Maria quando il cardinale si è chinato a baciarla. Voleva dire al presule tante cose, ringraziarlo per l'onore che le riservava, ma le parole stentavano a uscire dalla bocca di nonna Maria. La tolse d'imbarazzo il cardinale Glemp, che con tanta cordialità le disse: «Son venuto tanto volentieri a salutarla perché per mezzo suo intendo rendere omaggio anche a tutte le mamme dei nostri sacerdoti che tanto si sacrificano per i loro figli e per tutte le comunità parrocchiali. Il suo volto mi ricorda la mia mamma che da tanto tempo, ormai, è in cielo...». E il colloquio a due... continuò a lungo.

Accompagnavano il cardinale, il gesuita padre Bartolomeo Sorge, monsignor Copolutti e don Andrea segretario del presule.

Era presente pure all'incontro il sindaco dottor Primo Marinig che ha presentato al primate l'omaggio di tutta la comunità caminese.

Bis di Rebellato alla guida dell'As

Si è svolta recentemente l'assemblea dei soci dell'As Camino per l'elezione del nuovo direttivo. Bruno Rebbelato è stato riconfermato presidente; vicepresidente Mario Pagotto; segretario Ilario Danussi; cassieri Luigi Frappa e Fabio Gardisan; consiglieri Giuseppe Gaivedoni, Renato Del Negro, Silvano Comisso, Mario Nadalin, Lucio Livon, Giuseppe Frappa, Luigi Zanin e Fabrizio Panigutti. Il programma che il neoeletto direttivo si è impegnato a svolgere riguarda, oltre al calcio, i settori dell'atletica leggera e dalla corsa campestre e di montagna in ambito provinciale e regionale. Nel settore calcio le squadre sono state affidate ai tecnici Lido Petuello (nuovo -prima squadra), Enrico Del Negno (nuovo - pulcini) e Silvano Comisso (confermato - giovanissimi). Della squadra maggiore di 3ª categoria fanno parte: portieri Zanuttini e Franco; difensori Cassin, Stefano Liani, Ferro, Zanin e Scaini; centrocampisti Moletta, Gardisan, Rodaro, Schiavone, Marinig e Gollinò; attaccanti Tossutti, Enni,Liani, Comisso e Fasan. Il presidente Rebbelato e l'allenatore Petuello vogliono puntare a posizioni di alta classifica, con un pensierino rivolto alla promozione in 2.

Per quanto riguarda l'atletica leggera e la corsa campestre e di montagna, coordinata dal tecnico Giuseppe Giavedoni, l'As Camino conta di partecipare a tutte le gare organizzate dal C.S.I. provinciale di Udine ed a quelle di carattere regionale.

D. Ti.

La corale di Camino

La Corale Caminese festeggia quest'anno il 60° anniversario della sua fondazione: era il proverbiale inverno del 1928 quando una trentina di giovani volonterosi diedero inizio, con grande entusiasmo, al gruppo corale. L'attività è proseguita ininterrottamente seppur contrassegnata anche dagli inevitabili momenti di crisi, che non hanno frenato la voglia di fare, ma sono stati lo stimolo per rinnovarsi e migliorare. Una particolarità costante ha caratterizzato questi 60 anni di vita del gruppo: l'entusiasmo e la voglia di fare, oltre, naturalmente, all'amore per il canto.

L'odierna compagine ha voluto ricordare degnamente questo importante traguardo facendosi promotrice di una ricerca storica sui fatti, ricordi e personaggi più interessanti e significativi. Il frutto del lavoro è stato raccolto in un opuscolo commemorativo che è stato presentato domenica 2 ottobre, alle ore 20.30 nella chiesa arcipretale di Camino al Tagliamento durante il concerto che la Corale Caminese ha tenuto per festeggiare il 60° della fondazione del coro.

Stella, una colomba affettuosa

Racconta una leggenda che un anello magico dava a re Salomone il potere di parlare agli animali e di capire il loro linguaggio.

A Glaunicco, piccolo borgo del comune di Camino al Tagliamento, esiste una donna, la signora Della Mora, che senza bisogno di anello magico da più di un anno fa «da mamma» ad una colomba che in tutto e per tutto si comporta come «una figlia» affettuosa ed amorevole. Com'è nato questo rapporto di confidenza tra la donna e la colomba?

È presto detto. Un giorno la signora Della Mora si trovò davanti ad un minuscolo essere abbandonato nell'aia di casa che avrebbe commosso anche un sasso. Lo raccolse, lo sottrasse alle possibili aggressioni dei gatti e dei topi di campagna. Lo curò con mano solerte, gli fornì il cibo opportuno. La piccola colomba selvatica, solennemente battezzata Stella, pian piano ha cominciato ad identificare in tutto e per tutto la propria salvatrice come la mamma naturale. Attualmente Stella ormai cresciuta segue ogni mossa della madre adottiva: si posa sulle sue spalle, beve nel bicchiere, le mette in ordine con il becco i capelli, la bacia, la segue nei lavori domestici, l'accompagna a fare le compere nel negozio del paese.

È davvero straordinaria e simpatica, questa storia di Stella. Tutti a Glaunicco seguono con interesse questa vicenda. È un caso che potrebbe benissimo scomodare qualche esperto d'etologia, la scienza che studia il comportamento degli animali.

Moda, costume e società in una mostra a Sclaunicco

Il circolo culturale «La Pipinate» di Sclaunicco, nel contesto delle manifestazioni in programma per i festeggiamenti estivi, ha allestito una mostra, con l'obiettivo di riproporre e riscoprire a distanza i canoni estetici dell'abbigliamento festivo, che la gente del luogo era solita indossare nei primi decenni di questo secolo. L'esposizione, approntata con garbo, ha palesato ai visitatori uno scorcio di vita del borgo, animato dallo scorrere dei momenti di festa dell'epoca. Indossare il vestito «buono», un tempo piú di oggi, significa voler sottolineare con una personale e specialissima partecipazione alcune occasioni socialmente importanti, spesso vissute nell'ambito di una religiosità propria di questi e non di altri luoghi.

Le stoffe e gli accessori, ostentando una grazia semplice e di gradevole effetto, nei toni dominanti del bianco e del nero, hanno testimoniato la presenza di un vivere sobrio, legato alla terra e al focolare domestico. Il lino e il cotone usati per confezionare i corredi delle giovani spose, amorevolmente arricchiti di rica mi e bordure, hanno riportato alla memori abitudini pazienti, abilità artigianali e decora tive che le nostre bisnonne con sapiente mae stria, coltivavano in casa. Si è trattato in sinte si di una positiva operazione di ricerca e recu pero culturale, operazione non nuova per gl amici del Circolo di Sclaunicco.

Da anni essi infatti si propongono di volt in volta una panoramica sui diversi e piú sa lienti aspetti della propria storia.

La carrellata di immagini, ambienti ed og getti, presentata nel corso di questi lavori, rie sce in qualche misura a far cogliere il ness che unisce la cultura di oggi a quella di ier scandendone il dinamismo evolutivo e catalc gandone i segni.

La mostra «Vistisi in gringule» è stat aperta al pubblico nel corso di una breve cer monia inaugurale alla quale erano present oltre ad un numeroso pubblico, l'onorevol Danilo Bertoli, il neoconsigliere regiona Oscarre Lepre, il sindaco di Lestizza Giovann Bassi e altre autorità.

Alla relazione d'apertura, tenuta dal Pres dente dell'Associazione, hanno fatto seguit gli interventi delle personalità convenute, pe sottolineare appunto la positività dell'imp gno profuso e stimolare infine il ripetersi d iniziative altrettanto significative.

Piú collaborazione per il sangue

Alla presenza di un folto pubblico, si è tenuto a Sclaunicco di Lestizza un importante incontro dei donatori di sangue. In apertura di riunione, l'assessore comunale Micossi ha affermato che l'amministrazione comunale è favorevole alle libere associazioni della solidarietà, e in particolare al benemerito sodalizio dei donatori di sangue. «Il Comune — ha poi aggiunto — segue con particolare attenzione l'attuazione dei distretti sanitari di base, quali elementi essenziali della riforma sanitaria». A sua volta il presidente della sezione dell'Afds, Adriano Zorzini, ha chiesto alle autorità politiche responsabili della sanità, sia a livello di Unità sanitaria locale sia di Regione, di assecondare lo sforzo dell'Associazione friulana donatori di sangue.

Il rappresentante provinciale dell'Afds, Cressatti, ha affermato invece che è sbagliato sostenere che in Friuli si raccolga troppo sangue, quando in realtà esso potrebbe essere utilizzato anche per emoderivati o conservato nel tempo, o utilizzato da altre regioni.

Intervenendo nel dibattito, il deputato Danilo Bertoli ha quindi osservato che l'associazione dei donatori di sangue è un «esempio della possibilità concreta di fondere la libera solidarietà fra le persone con le esigenze di un servizio pubblico, come è quello della sanità. Se in Friuli c'è abbondanza di sangue raccolto grazie alla sensibilità dei donatori — ha affermato — bisogna avviare, sia per il suo utilizzo diretto sia per la sua eventuale lavorazione, una politica di collaborazione fra le regioni con il coordinamento dello Stato; a ciò potranno giovare anche intese a livello interregionale fra le associazioni dei donatori. D'altra parte — ha concluso Danilo Bertoli — questo corrisponde all'interesse pubblico».

FLAIBANO

I coscritti dell'otto insieme dopo 10 anni

Dopo due lustri, i coscritti dell'otto, cio nati negli anni che terminano con il numerc residenti o nati a Flaibano (molti emigrati Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo, lippine, Canada, Caledonia o altrove trasc rono le ferie nel paese natale) sono tornati a steggiare insieme il loro anniversario. Di anni fa furono infatti proprio alcuni di lo che diedero vita all'iniziativa, che ha trova seguito anche nelle altre classi. L'incontro, ganizzato nell'ambito dei festeggiamenti Santa Filomena, si è svolto in piazza a Sant dorico, con il brindisi di benvenuto. Quindi stato il trasferimento a Flaibano dove, dopo messa, la festa, con pranzo, lotteria e ballo continuata fino a tardi. Quest'anno, inoltr c'è stata una novità: nel programma è stato serito anche un gruppo di bambini, segno c la tradizione continua.

XIX sagra della mela

Nella tradizionale e collaudata cornice della Sagra della Mela, giunta ormai alla sua 19esima edizione, si è tenuto sabato 1 ottobre a Pantianicco, alla presenza dell'assessore Turello e con l'ausilio di una qualificata schiera di relatori, l'altrettanto collaudato convegno scientifico quest'anno incentrato sugli aspetti colturali, produttivi e commerciali del melo nel Friuli - Venezia Giulia.

La melicoltura è giunta oramai a un punto di trapasso generazionale. Soddisfatta, nella quantità, la domanda di prodotto si cerca ora una diversificazione che adegui la produzione alle nuove richieste qualitative del consumatore.

Questo evento, in regione, è coinciso nella maggioranza dei casi con la fine del ciclo produttivo dei meleti e, quindi, con il loro espianto.

L'incontro di Pantianicco ha indicato con la consueta concretezza le attuali linee di tendenza del mercato, dei consumatori e, dunque, si è posto come un orientamento per i numerosi produttori convenuti nella scelta sia varietale che di tecniche colturali.

Il prof. Costa dell'università di Udine ha rilevato l'importanza di produrre mele di qualità sopratutto in una regione come la nostra dove lo standard qualitativo è già elevato. Ha indicato cultivar, portainnesti e sistemi di impianto che attualmente stanno andando per la maggiore sia in funzione delle nostre condizioni pedoclimatiche, sia di determinate tecniche colturali sulle quali si è soffermato anche il dott. Deluisa del Centro di sperimentazione agraria di Pozzuolo.

Gli obiettivi qualitativi a cui tendere per un consumo fresco o per la trasformazione sono stati individuati dal Prof. Biondi della «novecentenaria» università di Bologna, le condizioni biotecnologiche, la qualità alimentare le caratteristiche igienico - sanitarie sono estremamente importanti — ha detto — e alla portata di tutti anche in funzione dei nuovi e sofisticati metodi di controllo e conservazione.

Una buona conservazione infatti — come ha ripreso in seguito Simbeni direttore di una cooperativa nel Veronese — legata a una intelligente campagna promozionale riesce a coprire notevoli porzioni di mercato. Egli, inoltre, ha ribadito l'importanza della cooperazione nel settore frutticolo, sopratutto a livello commerciale nell'ottica di concentrare l'offerta e piazzare il prodotto a grosse catene di distribuzione nazionali ed estere con occhio di riguardo ai paesi dell'est.

Simbeni si è trattenuto anche sulla genuinità dei prodotti che non devono presentare solo una bellezza esteriore data dalla pezzatura, forma, colore alla pari dell'estremamente simbolica mela di Biancaneve, ma anche qualità organolettiche valide ed assenza di residui velenosi di fitofarmaci.

Questi requisiti si ottengono, ed è stata la tesi del dott. Clabassi dell'osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia, solamente con oculate tecniche di lotta antiparassitaria che tengano in debito conto i concetti di ambiente, di selettività dei principi attivi, di soglia di intervento, di lotta integrata, ecc.

Il discorso della produzione biologica, sollecitato dal moderatore dott. Joussef che ha «diretto» il convegno con puntiglio e competenza, ha fatto quasi da sottofondo a tutti gli interventi e al dibattito finale. È sembrato quasi che il biologico fosse uno degli obiettivi da raggiungere, un miraggio a cui i produttori tendono ben consci delle difficoltà attuali di ottenere mele biologiche cioè senza l'ausilio di prodotti chimici.

È praticamente impossibile riconvertire a biologico gli attuali impianti; esistono, tuttavia, ha affermato il prof. Costa delle cultivar sia francesi che americane resistenti alla principale malattia del melo (la ticchiolatura) che fanno ben sperare consentendo produzioni accettabili dal punto di vista quali - quantitativo e che richiedono meno trattamenti antiparassitari.

A completare il quadro già peraltro esauriente del convegno, il dott. Laurino della Direzione regionale dell'agricoltura ha illustrato quali saranno gli interventi finanziari che la Regione intende attuare in favore della frutticoltura. Si tratterà di prestiti o mutui a tasso agevolato per tutte quelle imprese che intendano impiantare o reimpiantare frutteti.

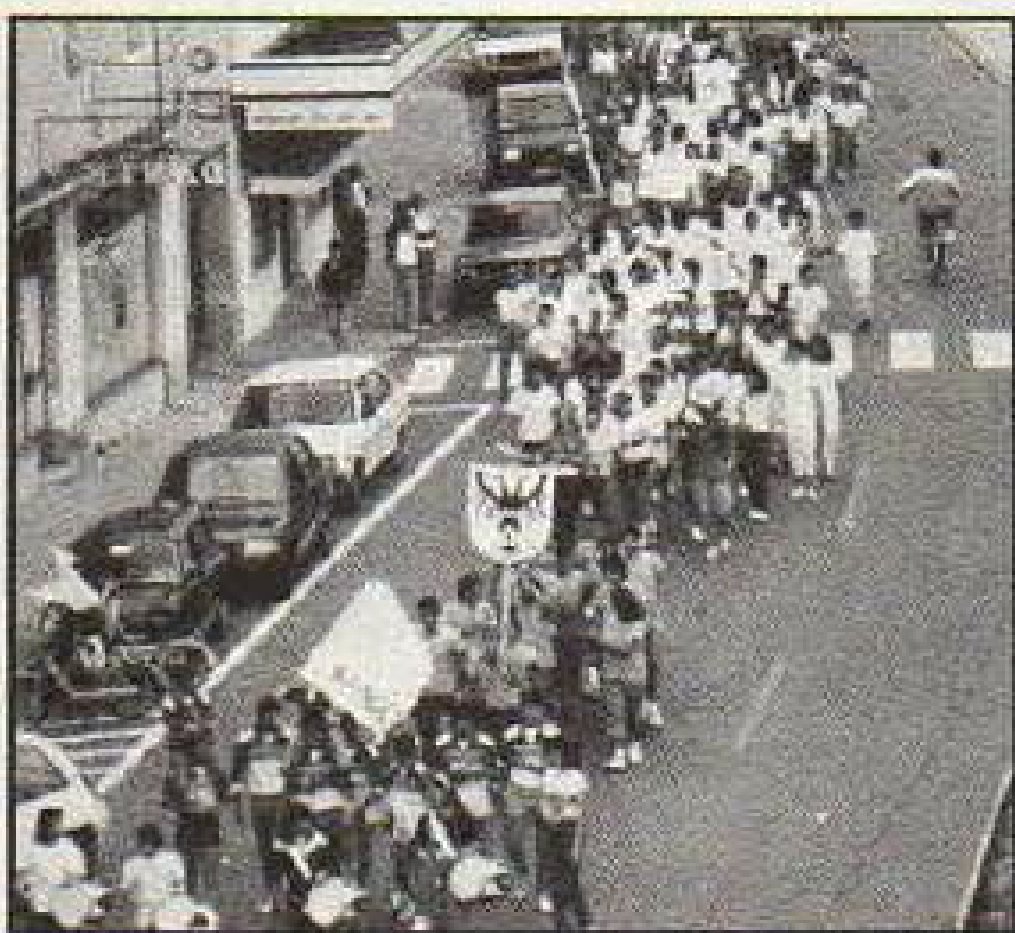
Tutto questo nell'ottica — ha tenuto a precisare il nuovo assessore regionale all'agricoltura avv. Turello — di promuovere una reale diversificazione colturale e produttiva che tenda a ridurre i danni ambientali ed economici di una agricoltura comunitaria in alcuni settori eccedentaria.

I produttori friulani, nella serietà dei quali l'assessore si è detto fiducioso, dovranno tenere sempre più in considerazione il mercato sopratutto in vista del traguardo comunitario del 1992.

Ma per far ciò oltre a una base strutturale valida è necessaria una capacità professionale e una certa dose di fantasia non solo — come dice Turello — tra gli imprenditori agricoli, ma a tutti i livelli del settore.

La manifestazione, curata con la consueta perizia da Elvio Cisilino instancabile animatore del locale comitato festeggiamenti e patrocinata dal Comune di Mereto di Tomba, ha visto la partecipazione di un folto pubblico.

Questo a conferma, ha detto alla conclusione dei lavori il dott. Della Picca, sindaco di Mereto e anche nella nuova veste di presidente del Centro di sperimentazione agraria di Pozzuolo, dell'interesse suscitato dal convegno che ormai si pone come un appuntamento privilegiato di riflessione e di studio della melicoltura regionale e che si avvale della collaborazione di numerosi enti tra i quali l'Università di Udine, l'assessorato regionale dell'agricoltura, l'osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia e lo stesso CRSA di Pozzuolo.

Giovani insieme

Fest'insieme '88 a Rivignano quest'anno si è incentrata, oltre ai giochi insieme tra i giovani, su una mostra e una tavola rotonda riguardante i giovani del nostro tempo, allestita presso la sala consiliare del Municipio.

Il Circolo Culturale «Oasi 2000», con tre anni di attività, ha come filo conduttore il motto «divertirsi rendendosi utili agli altri, conoscersi fra gruppi, collaborare, riflettere».

La tavola rotonda sul tema «Scuola, lavoro, tempo libero: quale futuro per i giovani del 2000», ha registrato l'importante relazione di Mons. Alfredo Battisti Arcivescovo di Udine che ha sviluppato le problematiche del mondo del lavoro giovanile e femminile; il venir meno del solidarismo e l'impostazione sempre più accentuata da parte degli imprenditori per ottenere il massimo profitto a discapito della qualità della vita dei lavoratori. Sul complesso mondo della scuola ha svolto delle riflessioni il dott. Tellia dell'Università di Udine. Sono emerse le difficoltà di raccordo tra scuola e famiglia, come pure la mancanza di incentivi per il corpo docente a migliorare la didattica.

Per il tempo libero il dott. Norberto Tonini, del centro turistico giovanile, ha parlato della necessità di riportare lo sport e le varie manifestazioni giovanili allo spirito originale del godimento del tempo libero senza un agonismo esasperato dovuto alle richieste di primato da parte degli sponsor, della pubblicità che rende lo sport al servizio delle varie case produttrici. Quindi non più lo sport per l'uomo, ma solo per fare dei primati anche contro l'uomo (vedi droghe per far dare il massimo alla muscolatura dell'atleta), non solo alle Olimpiadi, ma anche somministrate in squadre di calcio e atletica giovanile.

Nel dibattito, moderato da don Giuseppe Faccin, sono emersi interrogativi posti dai giovani in buona parte presenti nella Mostra - Statistica. La mostra dava la visione della situazione giovanile nella zona fatta per campione con dei questionari distribuiti nei comuni di Rivignano, Varmo, Pocenia, Talmassons, Latisana e San Giovanni al Natisone tra giovani dai 14 ai 25 anni. Tra l'altro evidenziava che la scuola viene scelta in fuznione all'occupazione futura per la maggior parte, seguita dalla passione per la materia. Il 75% trovano sufficiente quanto dedicano al tempo libero, mentre gli insoddisfatti sono quelli che trascorrono tre o quattro ore davanti al televisore. Amico o amica sono tra le relazioni piú importanti e, nello stesso tempo, c'è una riscoperta della famiglia.

Il valore dello «stare insieme» ha avu[to] il suo apice con i giochi nel torneo medio[e]vale tra quindici squadre di Ariis, Belgr[a]do, Gradiscutta, Bertiolo, Camino, Fla[m]bro, Latisana, Pocenia, Romans, Rovere[do], San Paolo, Torsa, Varmo, Villanova, Ri[vi]gnano e Flambruzzo.

Per la cronaca ha vinto il Latisana, a[n]che se gli organizzatori ribadiscono il va[lo]re simbolico della classifica in quanto [lo] spirito è quello di giocare insieme tra gio[va]ni e non l'uno contro l'altro.

Paolo Bu[...]

Interesse per la mostra ornitologic[a]

La prima mostra ornitologica di Rivignano che ha avuto luogo domenica 18 settembre è stata accolta con molto interesse sia dalla popolazione locale che da numerosi visitatori venuti da ogni parte della Regione.

L'apertura della manifestazione si è svolta di buon mattino in una stupenda cornice nel parco di Rosa Pertoldeo. I visitatori, camminando lungo i sentieri del parco, rimanevano incantati nel sentire gli uccelli canori posti sui rami di piante secolari specchiantesi nei laghetti formati dalle risorgive.

Nel parco Divisione Julia invece i molti espositori hanno messo in mostra uccelli di diverse categorie e tanti gli esotici che attiravano con i loro colori sgargianti l'attenzione dei grandi e dei bambini.

Un momento prima delle premiazioni, il sindaco Gianfranco Mainardis ha espresso il suo compiacimento per l'originale manifestazione, mentre il presidente provinciale dell'associazione nazionale delle fiere venatorie, rag. Vincenzo Grando, ha ringraziato l'organizzatore Riccardo Dorigo promettendo il suo impegno ad inserire nel calendario nazionale delle mostre ornitologiche anche quella di Rivignano. Sono stati premiati.

Categoria tordo: 1° Morassi Piero, 2° Ca[...]pardo Walter, 3° Di Colò, 4° Bizzaro Arman[do] 5° Castagnotto Guido. Cat. merlo: 1° Rossi [...]vio, 2° Pizzo Giovanni, 3° Pasut Giorgio, [...] Braida Luciano, 5° Gregoris Silvano. Cat. s[a]sello: 1° Grosso Alberto, 2° Pizzo Giovanni, [...] Campardo Domenico. Cat. allodola: 1° Pi[...] Cristian, 2° Pagnutti Mario, 3° Tofoletti Es[...] Cat. fringuello: 1° Andreos Luigi, 2° Gaspa[...] Davide, 3° Gregori Silvano, 4° Briada Anto[...] Cat. montano: 1° Scattacci Renzo, 2° Weber [...]liero. Cat. uccelli da richiamo: 1° Scatta[cci] Renzo, 2° Santarossa Vittorio. Cat. canarin[i] [...] Pasiaro Stefano, 2° Tardivo Angelo, 3° Fag[gia]ni Claudio, 4° Laurenti Arrigo. Cat. ibridi [...] Faggiano Claudio, 2° Venier Gelindo. Cat. p[ap]pagalli: 1° Avian Adriano, 2° Follegot Augu[sto] Cat. esotici: 1° Follegot Andrea, 2° Follegot [...]dolfo. Cat. colombi da volo: 1° Visintin Di[no] Cat. colombi da carne: 1° Maestrutti Mari[o] [...] Odorico Guerrino, 3° Pighin Silvano, 4° B[...]ziol Vittorio. Cat. colombi ornamentali: 1° [Vi]sintin Dino, 2° Maestrutti Mario. Cat. gall[...] da reddito: 1° Visintin Dino, 2° Minatel Ber[nar]do. Cat. gallida amatore: 1° Visintin Dino. [...] conigli da amatore: 1° Visintin Dino. Cat. [ac]quatici: 1° Minatel Bernardo.

Splendida giornata a Portschach

Splendida giornata sotto tutti gli aspetti domenica 25 settembre a Portschach sulle rive del Worthersee in Austria.

Il gruppo alpini dell'Ana di Rivignano ha ormai da anni rapporti di grande amicizia con gli alpenjager e gli ex combattenti della cittadina lacustre d'oltralpe. Rivignano ricorda con piacere la visita ricevuta nel 1987 dagli amici austriaci accompagnati dal vicesindaco di Portschach Hans Dobernig.

Ecco che domenica 25 i componenti dell'Ana rivignanese con le rispettive famiglie si sono portati con due pullman e molte macchine a Portschach per restituire la visita e confermare la loro fratellanza con i colleghi carinziani.

I 130 gitanti, accompagnati dal presidente dell'Ana di Rivignano Onelio Tonizzo, dal sindaco Gianfranco Mainardis e dall'assessore Vito Zucchi, sono stati accolti dalla popolazione e dalle autorità del luogo con espressioni di viva cordialità. Il sindaco di Potschach Hans Pagits si è subito affiancato a quello di Rivignano e insieme, seguiti da un corteo formato da giovani signore in costume locale, dalla banda Primavera, dagli alpini, dagli ex combattenti e dai familiari, si sono portati nella piazza antistante alla chiesa per la celebrazione della messa. Non è esagerato affermare che la cerimonia all'aperto, sotto un sole settembrino, ha commosso tutti i presenti. L'omelia del celebrante ha esaltato la pace tra i popoli e nella messa sono state volutamente inserite alcune preghiere in latino per la maggior comprensione degli ospiti italiani.

Sono seguiti gli interventi delle autorità dei due comuni. Il borgomastro Pagits ha porto il saluto ufficiale agli oltre cinquecento presenti confermando che questi incontri rafforzano l'amicizia tra genti di culture e costumi diversi che nel passato, a causa di eventi storici, si son trovati, loro malgrado, in posizioni di ostilità. Ha preso poi la parola il sindaco di Rivignano che, rivolgendosi al borgomastro, al presidente degli ex combattenti Hans Scinagl e ai presenti li ha ringraziati, a nome di tutti i cittadini di Rivignano, per aver dato ancora una volta l'occasione di rinsaldare l'amicizia che ormai da diversi anni lega le due comunità. «Ringraziamo di cuore — ha proseguito — perché credo che lo spirito che ci accompagna oggi sia una realtà importante e un augurio che un giorno non lontano tutti i popoli possano veramente trovarsi affratellati in una pace mondiale». Dopo gli interventi del presidente provinciale degli ex combattenti di Klagenfurt Siegfried Bein, del presidente dell'Ana di Rivignano Onelio Tonizzo e dei rappresentanti delle associazioni locali, è stata deposta una corona al monumento ai caduti. È seguito lo scambio dei doni, tra i quali una bandiera del comune di Portschach offerta al gruppo Ana di Rivignano.

Alle ore 13, sempre nel parco della chiesa, è stato consumato un pranzo preparato con le cucine da campo. Mentre i carinziani offrivano il gulasch, gli alpini preparavano una pastasciutta all'italiana. La birra locale e il vino friulano hanno dissolto quel poco di riservatezza iniziale creando un'atmosfera gioiosa.

La lingua diversa non ha impedito una spontanea formazione di gruppi misti che hanno cantato alternativamente villotte friulane e canti popolari carinziani, accompagnati magistralmente dalla banda Primavera di Rivignano diretta dal maestro Franco Gazzola. Nel pomeriggio tutti si sono riversati lungo il lago per una passeggiata, ottima occasione per annodare reciproche e nuove amicizie.

Verso sera, dopo un caloroso commiato, i due sindaci si sono ripromessi di impegnarsi ad organizzare un gemellaggio ufficiale tra i comuni di Rivignano e di Portschach.

L'attività della Polisportiva Rivignano

Dopo la pausa estiva, l'attività pallavolistica della Polisportiva Femminile di Rivignano, è ripresa a pieno ritmo e con qualche novità. È prevista infatti la partecipazione ai Campionati di: Serie «D», Under 16, Under 14, Super e Minivolley, oltre al Torneo «Coppa Regione» riservato a squadre di serie «D» e «C2».

Lo staff tecnico, composto da Angelo Cherchi (Serie «D»), Luigina Toso (Under 16 e Under 14), Francesca Tonasso con la collaborazione di Lucia Meret (Mini e Superminivolley), è già al lavoro, in vista degli impegni che si prospettano molto numerosi e difficili.

Nel Campionato di Serie «D», l'obiettivo è di confermare la posizione di primo piano ottenuta lo scorso anno, anche se al momento ciò sembra abbastanza difficile in quanto, il tecnico Cherchi, vuole inserire qualche giovane molto promettente.

Anche la compagine «Under 16» cercherà di bissare la conquista del titolo Provinciale. Risultato non impossibile visto il valore della squadra.

Negli altri campionati non si possono fare previsioni visto la giovane età delle atlete, ma si può senz'altro affermare, visto l'esperienza degli scorsi anni, che i risultati saranno positivi.

In quanto alle novità, la più importante e senz'altro la costituzione di un centro pallavolistico a Pocenia.

Questo gruppo, formato per ora da circa 25 ragazze, sarà allenato da Orietta Gigante, «gloria» del volley Rivignanese.

L'altra novità è, che dopo un anno di assenza, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Pocenia, si ritornerà a disputare le gare nel Palazzetto di quel Comune.

Infine, una gradita conferma: la «Gervais - Danone», rappresentata dalla Società Difral del signor Gino Morson, sarà anche per la prossima annata Sportiva, lo sponsor della Pallavolo Rivignanese.

Artisti sedeglianesi in mostra

L'appuntamento culturale inserito nei festeggiamenti settembrini sedeglianesi merita quest'anno particolare attenzione perché ha permesso al grande pubblico di scoprire «in casa» tre veri talenti del pennello.

L'ingegnoso Egilio Martin è riuscito infatti a mettere insieme, in due sale del nuovo edificio municipale, un centinaio di opere dei tre artisti sedeglianesi Bruno Biscontin, Camillo Pegoraro e Vincenzo Zanussi.

La vita dei tre artisti ha molti denominatori comuni: l'origine, l'innata passione per il disegno, una lunga emigrazione e il pensionamento che ha loro consentito di dedicare maggior tempo alla giovanile passione per l'arte. Pure se con tecnich ed esperienze diverse i tre artisti esprimono il loro amore pe le cose semplici e vere del loro paese d'origine.

Dai lavori di Bruno Biscontin traspare l'ansia di fermar in maniera quasi fotografica, immagini di un Friuli in rapid trasformazione, non mancano tuttavia elementi di appassi nata ricerca espressiva nelle composizioni e nei ritratti.

Camillo Pegoraro, già impresario edile in un villaggio de la Francia, propone oli ed acquerelli che si ispirano, in man ra quasi nostalgica, al paese e al Friuli dell'infanzia; propo anche ritratti di persone vicine e immagini di luoghi visit occasionalmente che hanno impressionato la sua indole po tico - pittorica.

Vincenzo Zanussi infine, propone i bellissimi colori de foreste di aceri del Canada, dove ha trascorso gran parte del sua vita lavorativa e poi, composizioni floreali, animali al p scolo, nature morte eccetera; immagini delicate, che tocca fin nell'intimo.

La mostra ha riscosso un enorme successo e incorag certamente gli artisti a proseguire nel cammino artistico i trapreso. Alla cerimonia di apertura sono intervenuti, oltre tre artisti, l'Assessore Fiorenzo Molaro, il Presidente del Pro-loco Roberto Zanussi e numeroso pubblico.

Ai tre artisti, alla fine, è stata donata la targa ricordo Comune di Sedegliano riproducente lo stemma.

Impegni per il coro Castelliere

Il trascorso mese di settembre ha visto molto impegnato il coro il Castelliere di Sedegliano diretto dal maestro Glauco Venier. Accompagnato dall'organista Paolo Paroni ha cantato il 10 settembre a Turrida per l'annuale festa comunale degli anziani. L'11 settembre a Sedegliano per la festa della Madonna di Lourdes e XXV di sacerdozio di don Giuseppe Pellizzer. Il 18 settembre a Venezia, al Santuario della Madonna della Salute, durante l'annuale gita sociale con 180 persone al seguito. A Sedegliano il 25 settembre per il 25° di fondazione della sezione comunale dei donatori di sangue. E infine il 2 ottobre a Sedegliano per la festa dei Ladini. Si ricorda che il coro è aperto a tutti gli appassionati di canto corale e che le prove si fanno il martedì alle ore 20.30 nell'asilo di Sedegliano.

Nei prossimi programmi ci sono la celebrazione del decennale di fondazione e l'apprendimento di una messa in friulano a 3 voci scritta per il coro dal musicista (di colonne sonore per films) maestro Gianfranco Plenizio di San Lorenzo di Sedegliano.

Giornata con l'anziano

Con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Sedegliano e la collaborazione del gruppo del Volontariato ha avuto luogo la 7ª edizione della «Festa dell'anziano».

La giornata s'è aperta con la S. messa celebrata dal parroco di San Lorenzo nella parrocchiale di Turrida con il coro comunale Il castelliere.

Erano presenti: il sindaco Rinaldi, l'assessore Pressacco, l'assistente sociale Castellani e tutti i parroci del comune e frazioni.

Il sindaco, dopo l'omelia del celebrante, ha rivolto il suo saluto asottolinenando l'importanza di creare e favorire ogni occasione per ricordare a tutti quanto preziose siano socialmente le tappe generazionali.

Molto sentita è stata la preghiera dell'anziano letta dal cavalier Ardemio Baldassi e recitata all'unisono da tutti.

È seguito il pranzo sociale nella buc ca cornice del Parco delle acacie di Turr Massiccia è stata la partecipazione di t gli anziani di Sedegliano, Gradisca, Ri Turrida, Redenzicco, Grions, Codern San Lorenzo a questa manifestazione. tre 350 erano le presenze: al di fuori d previsioni. Il pranzo era ottimo.

Per l'organizzazione logistica ha co borato attivamente la «Pro loco di Tu da».

Hanno allietato le ore trascorse in me: il prestigiatore-fantasista «Igor» e i bars sunadors di Ruvigne». È seguit tombola molto attesa e richiesta. I pr erano molti e belli. Un servizio di corr partiva dalle piazze di ogni paese e frazi per raccogliere tutti i partecipanti.

Elena Pi

Restaurate due pale d'altare a Turrida

Nella relazione che il Pievano Felice Michelutti fa a mons. Berengo l'11 ottobre 1891 si legge fra l'altro «...l'altare intitolato al S. Crocefisso fu levato dallo scrivente perché corroso e sostituito con una bellissima tela avuta in regalo, di forma pressocché simile alla nicchia su cui in alto è dipinta la Madonna col Bambino e sotto all'ingiro S. Giuseppe, S. Antonio, S. Pietro Martire, S. Gaetano, di squisita fattura, d'ignoto autore, ma che si ritiene di mano classica della scuola veneta. Il popolo la intitolò Madonna della Salute. L'altare di S. Valentino. Questo Santo è dipinto su pala a lato S. Giuseppe e sopra la SS. Trinità. L'altare dal titolo di S. Urbano con S. Agata e S. Marco...».

Questa collocazione delle pale d'altare in un secolo ebbe a subire alcune variazioni. Nel 1917 la Pieve di Turrida — Pievano don Ettore Fanna — fece il voto al S. Cuore di Gesú e fece scolpire un'immagine dello stesso che collocò nell'altare della Madonna della Salute. Quest'ultima pala prese il posto di quella di S. Valentino (che fu collocata in Sacrestia). Negli anni Trenta, invece, don Zuliani sostituí la pala di S. Urbano (collocandola in Sacrestia) facendone dipingere un'altra con la sola S. Agata sorretta da Angeli. Sempre il Pievano Michelutti, in una relazione del 1901, scriveva «...la pala rappresentante la B.V. della Salute avuta in dono dal sottoscritto Parroco e fatta restaurare da mano esperta ed adattare alla nicchia con cornice artistica. Sembra abbia appartenuto alla Famiglia Strassoldo e giaceva trascurata in una delle principali famiglie di Turrida. È fattura della scuola veneta e si suppone dipinta dal Pordenone o da uno dei suoi migliori allievi...».

Tutto questo preambolo per presentare una pala d'altare che è stata recentemente restaurata col contributo di anonimo della scuola di restauro Pignagoli - Tercimont di Udine. Dalla relazione del Pievano Michelutti si legge che fu una famiglia a donare la pala. Ora, da colloqui con alcuni anziani, sembra che questa fosse la famiglia Pasqualini di Mussín che aveva agganci con Venezia (forse da questo il titolo di Madonna della Salute? altrimenti, per quale motivo?).

Da una scheda pubblicata sull'agenda friulana questa pala d'altare viene collocata nel XIX sec. Le due restauratrici, invece, la collocano nel XVIII sec. Dal restauro non è emersa né la data né l'autore. Ancora un altro interrogativo: «In base a quali elementi il Pievano Michelutti disse che apparteneva alla famiglia degli Strassoldo?». Interrogativi che probabilmente rimarranno senza risposta.

Con contributo parziale della Regione F.V.G. verrà, invece, restaurata la pala d'altare di S. Valentino (quella in Sacrestia). Le due restauratrici a prima vista la collocano a fine Cinquecento o inizio del Seicento. Si spera che durante il restauro emerga qualche notizia certa. La pala sarà probabilmente pronta per la festa di S. Valentino.

Iscrizioni alla Scuola di musica

L'Amministrazione Comunale informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale di Musica strumentale con sede a Gradisca di Sedegliano, via della Chiesa n. 10. Le lezioni sono pomeridiane e i corsi sono aperti a tutti, in particolare ai giovani.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano, Ufficio Segreteria, tel. 916122.

Biblioteca civica

Aperta al pubblico: il martedí dalle ore 16 alle ore 18; il giovedí dalle ore 17 alle ore 19; il venerdí dalle ore 15 alle ore 17.

La realtà di una biblioteca è una risposta culturale qualificante, alla quale attingere per conoscere la storia dell'uomo e della terra che l'ospita.

La Biblioteca Civica di Sedegliano con i suoi oltre 4.000 volumi, Ti offre u servizio culturale, che può disporre di queste opere: enciclopedie generali e monografiche; opere generali; storia -politica - economia; cultura e storia Friuli - Venezia Giulia; classici italiani dal Ducento all'Ottocento; narrativa italiana del Novecento; classici stranieri; saggistica e critica letteraria; economia domestica e tempo libero; romanzi di avventure e polizieschi; narrativa per ragazzi; periodici.

Il regolamento della Biblioteca Civica prevede il prestito gratuito di opere da consultare a domicilio.

Stato civile

Sono nati: Elisa Moretti di Gradisca, Regina Ganzini di Grions, Isabella Rinaldi di Sedegliano, Francesca Zoratto di Rivis, Anna Malisani di San Lorenzo, Giulia Prenassi di Grions, Jenny Mucin di San Lorenzo.

Sono morti: Regina Chiesa (78 anni) di San Lorenzo, Germano Venier (78 anni) di Gradisca, Osio Torossi (79 anni) di Sedegliano, Amelia Cecchini (83 anni) di Sedegliano, Maria Ferro (58 anni) di Grions, Riccardo Zanussi (78 anni) di Sedegliano.

Si sono sposati: Simonetta Di Lenarda di Coderno con Giorgio Segatti di Forni di Sotto, Germana Zanchetta di San Lorenzo con Giuliano Geromel di Codroipo, Adriana Baldassi di Coderno con Claudio Franco di Terzo di Aquileia, Renata Cominotto di Grions con Tiziano Petris di Basiliano, Daniela Rinaldi di Sedegliano con Alvio Minuzzo di Mereto di Tomba, Edia Trevisan di Gradisca con Roberto Bozza di Codroipo, Catia Moretti di Gradisca con Domenico Pecile di Fagagna, Iris Piccolotto di Enio Ganzini di Grions con Edi Castellani di San Lorenzo con Carla Mauro di Codroipo, Paolo Zanon di San Lorenzo con Irene Vadori di Codroipo, Giacomo Pasquini di Turrida con Edda Zanini di Udine.

Il monument

In timp di pâs, le cusience
è à obietôrs no-violents;
Potenziaj (te incombence
di une guere) combatents,
come l'ardît che ju incite
dal monument di chest pais
e che parentri a jur pais,
(cul sacrifizi de so vite):
«Tignît di voli i governants,
che se us sbrissin fûr di man,
a us devèntin tant birbants,
che us raziònin ancje il pan
par potenziasi l'arsenâl.
Daspò il doi al ven il tre,
che a sarès cui «Cruiz» di vuè,
l'ultimissime guere mondiâl».
Il 4 novembar, atôr dai Nons,
sculpîts sul marmul dai ciadûts
dal monument di Talmassons,
a si propònin i salûts,
pal setantesim de Vitorie:
Omps di Stât e di Altâr,
a pòin ghirlandis di laurâr,
par onorâ le lôr memorie.
E 'co e va pal cîl 'ne cjante,
nestri spirt, di sùns e vôs,
benedît di aghe Sante,
animât di segns di crôs
ogni svàrii (presùnt) al tâs,
culì tal cûr di Talmassons
dulà che l'anime dai Nons
e à cjatât le juste pâs.
Chei de Russie, Chei de Grecie,
Chei de Afriche Orientâl,
e Cjamèsis di ogni specie,
che àn lotât pal so ideâl.
Une Patrie ju à clamâts,
par chê Patrie a son muarts;
e no jè colpe dai soldâts
se i càpos jerin stuarts.
Adimplen par me duc' cuanc'
a son degns di cheste glorie.
Ma se cun Diaz a son plui granc',
te lôr pagine di storie
al è un just onôr al mèrit
che l'Onorevul Saragàt
idealmentri al vedi fat
Cavalîr di Vitorio Vènit
il titolâr di cheste place,
vadìn, l'ardît, il spirt, di bronz,
impetît, erèt in face
a le «cjadene» di chês monz
che i ricuàrdin il dolôr,
i crûts laments, fruçons umans,
di 600 mil cûrs talians,
aurîts tal ros dal tricolôr.
«Culì 'o sin a cjase nestre».
Al pâr disi a chê frontière,
(e jur ponte cun le diestre
il so lunc curtìs di guere);
cun la cjampe (ch'al dopràve
par servî chei Siôrs di Viène)
a jur mostre che «cjadene»
strissinade fin sul «Piave» te ritirade di
Ciaurêt
(une vergogne a le memorie!).
Ma si sa dispès al sucêt
di sudàsi une vitorie;
difàt, lajù oltri il Friûl,
no apenins che iu austriacs
a àn «tocjât» Armando Diaz
e àn rifate a cessecûl
che famose avanzade
(un pôc màncul di buride,
dato che cumò le strade,
lôr, le cjàtin in salide,
dopo tante rive in jù);
da Ciaurêt vie di sèguit,
a Bassan, Vitorio Vènit
fin ai bàrbars tu par tu.
Doi, tre mês dilunc dal «Piave»
sore i clâs dal so iet blanc,
là che l'aghe a misturave
lis dôs vènis (il nestri sanc
a chel da l'Acuile Imperiâl).
Da chest strani sposalizi,
al naseve l'armistizi
de prime guere mondiâl.
Totâl... 10 milions di muarts,
plui dal dopli di ferîts,
jenfri chesç scuasi tre cuarts
a son dai Lôr, cioè sculpîts
sui monuments ai ciadûts
ch'o viodìn un pôc par dùt
Viene, Graz, O intun paisùt,
là che Lôr jerin nassûts.
E cun di piês (fra nô e Lôr)
sul confin cun il Friûl,
a è cge statue dal Redentôr,
che a Lôr jur volte il c...
z cajù fra lis casarmis,
(scunis, fabrichis di storie,
o museos di che Vitorie)
a nus benedìs lis armis!
Chel fusil sul colp in cane,
ch'o viodìn in place Vuirc',
che bajonete italiane,
mitude in man al nestri spirt!
... il lôr sanc social-nazist
presonîr... tal Sud-Tiròl,
ghitiât si sa ch'al bôl,
come che dal camorist,
ch'a po sei in parentât,
o gusiele di ches glaigns,
mafie, o di che atre societât
dite Hitler, Kurt Waldaims
(che che un duce di che ète
al rumiave le idee
di puartaju... in Eritree
a sfogâ le lôr marète).
Ma invezit al ven l'Asse
Berlìn-Rome a faju fràdis,
cussì l'"ndranghete de basse
e i todesc da l'Alto-Adis,
devèntin clape criminâl;
e in pôs agn chest bile çurviel
al inmanie chel macel
de seconde guere mondiâl.
Si discjadènin a tradiment
iu elements dal «Tripartît»
(e sarèssial par câs violent
il miec' globo ch'al à reagît
procurànt di fanus front):
Gjapon, Finlandie, Ungherie,
Germanie, Italie, Romanie;
cuintri scuasi dut il mont.
Totâl... 25 milions di muarts,
plui dal dopli di ferîts,
jenfri chesc' sot i tre cuarts
a son civii, o ebreos «rustits»
tai fors di Austrie e di Polonie.
Autors... il sand social-nazist
e un pôc ancje chel fassist,
presìnt in cheste babilonie...
... ultime per il moment
al riduce Pre Beline,
ma ch'al stevi pur atent
che la tiere a è 'ne mine,
e che il soreli ereditât
(il Redentôr nus guardi),
al continuarès a ardi
tal so infinit disabitât...

Quinto Lazzaro
S. Andr

Concerto in Villa

C'era atmosfera di altri tempi qualche sera fa alla villa Savorgnan di Flambro, e c'erano tutte le componenti per fare dell'atteso *Concerto in villa*, organizzato dal Comune di Talmassons, una serata di quelle che rimangono nella memoria.

L'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, composta da una sessantina di musicisti guidati da Anton Nanut, ha rivelato tutta la sua bravura ed esperienza, e non certo inferiori sono state le esibizioni dei cantanti: Nadia Sabbadini soprano, Arduino Zamaro tenore e Neven Belamaric basso brillante. Numerosi e prolungati battimani sono piovuti verso gli interpreti da parte del migliaio circa di spettatori: un pubblico — composto piú da forestieri che da gente del posto — attento e competente.

Particolarmente coinvolgenti i brani tratti dalle opere piú conosciute, dal *Barbiere di Siviglia* alla *Cavalleria rusticana*, alla *Traviata*: di quest'ultima opera di Verdi, nel bis finale, è stato proposto anche il celeberrimo *brindisi*, un fuori programma molto apprezzato e applaudit[o]. Molto belle anche le sinfonie scelte per la sola esecuzione orchestrale.

Al termine c'è stata la consegna del[le] targhe-ricordo offerte dall'amministrazi[o]ne comunale e dalle Generali.

A consegnare i riconoscimenti al dire[t]tore d'orchestra e ai tre applauditissim[i] cantanti c'erano l'onorevole Martino Sc[o]vacricchi, attento ed entusiasta spettat[o]re, e il sindaco Alfonso Turco, intervenu[to] con l'assessore alla cultura Danilo Tonea[t]to, instancabile promotore di questa man[i]festazione.

Una popolazione di anziani

La popolazione del Comune di Varmo (come in tante altre piccole realtà), sta invecchiando in forma sempre piú preoccupante e grave. Ciò è dovuto principalmente al calo delle nascite, dei matrimoni, ma è anche la conseguenza dell'avvenuta emigrazione in massa di giovani coppie in comuni contermini, soprattutto a Codroipo. La causa principale di questo triste fenomeno è stata la mancanza del posto di lavoro in ambito locale. C'è da aggiungere che nel periodo del *boom* economico, che ha investito in larga misura anche i piccoli centri rurali (vedasi il caso di Rivignano!) negli anni Sessanta / Settanta, a livello locale non si è stati in grado di capire, di operare, di approfittare dell'irripetibile momento storico - economico, costringendo conseguentemente gli abitanti alla fuga verso realtà piú aperte, piú disponibili.

In questi ultimi anni, sta verificandosi anche un fenomeno inverso: molti emigrati anziani, dopo decenni di lontananza, stanno rientrando nei propri paesi d'origine a godersi la meritata pensione. In molti casi, tuttavia, si sentono «estranei», spaesati pure a casa loro, per le mutazioni di mentalità reciproche avvenute nel frattempo.

Fra non molto, il Comune di Varmo, per la prima volta scenderà sotto la soglia dei tremila abitanti. Infatti, dai 3.198 del censimento dell'81, si è calati a 3.049 unità (dati del 15 settembre scorso).

L'attuale assetto amministrativo, erede di simile situazione, dovrà necessariamente assumersi l'onere e le conseguenze operative / istituzionali, per favorire l'occupazione soprattutto dei giovani e per una sempre maggiore assistenza agli anziani.

Di questa particolare situazione, riportiamo *l'elenco degli otto cittadini residenti piú anziani* (facente parte di una indagine dell'A.N.U.S.C.A., in previsione del 1989 «Anno dei Servizi Demografici»).

Si tratta di: *Carmela Clerici* (classe 1887), abitante a Roveredo, *Elvira Pasutti* (1890) e *Maria D'Odorico* (1895) entrambe di Romans, *Luigia Mauro* (1895) di Roveredo, *Maria Blaseotto* (1895) di Canussio, *Assunta Gover* (1896) dei Casali di Belgrado, il generale *Giovanni Piacentini* (1896) di Varmo e *Teresa Cagnin* (1896) di Cornazzai. (L'elenco, stilato nel mese di settembre, riportava anche i nomi di *Maria De Paoli* (1889) e *Teresa Ferin* (1894) di Romans, recentemente scomparse).

Da questi dati, il primato di longevità femminile è fuori discussione.

Vandalismo a Romans

Gli ex combattenti, il Comitato di gestione dell'Asilo e tutta la popolazione di Romans, informano di essere dolorosamente colpiti per gli atti di vandalismo e di profanazione compiuti da ignoti ai danni del *Monumento ai Caduti*.

Nell'arco di otto mesi, infatti, è stato asportato per ben due volte il tricolore esposto al cospetto delle lapidi con la venerata memoria dei giovani caduti, nativi della frazione.

È, questo, un atto indegno commesso solamente da gente squilibrata, incosciente... non in grado di capire la gravità del gesto; offende il sacrificio compiuto da queste vittime innocenti e intacca la stessa dignità umana.

È un'oltraggio per questa comunità, che da sempre si è dimostrata civile, democratica, educata e rispettosa del prossimo e verso tutti, indiscutibilmente.

(Naturalmente, il fatto è stato denunciato ai carabinieri).

Anche da queste colonne, si auspica che simili atti di teppismo gratuito, insensato, non abbiano a ripetersi né a Romans e neppure in alcun altro luogo!

Notizie in breve

■ **La 3ª mostra missionaria** - Organizzata dal Volontariato Caritas locale, in collaborazione con la parrocchia, si è inaugurata *nella sala parrocchiale di Varmo*, la 3ª mostra missionaria. La variopinta esposizione-vendita dei molteplici oggetti artigianali e tipici della cultura orientale e africana, i cui proventi saranno impiegati per delle realizzazioni nel Terzo mondo, *rimarrà aperta fino al 1° novembre prossimo*, nei giorni di *sabato, domenica e festivi*. Questi gli orari: mattina dalle ore 9 alle 12.30; pomeriggio dalle 15 alle 19.30, con ingresso libero.

■ **Via dell'Olmo** - Dopo anni d'attesa, anche la strada pubblica della *zona P.I.P.*, a sud del capoluogo, ha un nome. È stata denominata *«Via dell'Olmo»*, in riferimento toponomastico alla maestosa pianta secolare che sorge nel sito. Questa nuova nomenclatura adottata in sede consiliare ha ottenuto i preventivi consensi da parte della Deputazione di Storia Patria e dalla Soprintendenza.

■ **Sul sentiero 636/A** - Il 20 agosto scorso, *il gruppo Ana di Gradiscutta*, assieme all'amico Giuseppe Comuzzi (consigliere di zona) e al figlio, si è assunto il difficile compito di rinnovare, rinfrescare *il sentiero n. 636/A* (raccordo funivia del Canin, mulattiera del Poviz; km 3,5). Ai volontari, il comandante del battaglione «Gemona» di Tarvisio ha assegnato un ufficiale e tre alpini di leva, per un totale di 14 persone. Il capogruppo Valentino Rigo ha espresso la soddisfazione propria e del sodalizio per l'opera portata a termine. Ciò a riprova dei propositi e degli impegni assunti nei confronti del presidente Ana, Masarotti, e del generale Zaro, comandante della brigata alpina Julia, verso i quali si nutrono sentimenti di stima, nello spirito di una collaborazione concreta, che è tipica degli alpini.

Sot la nape alle Ville venete

Sulla scia di una simpatica tradizione iniziata quattro anni fa in occasione di una uscita teatrale a Ravascletto, la Compagnia Filodrammatica «Sot la nape» di Roveredo di Varmo ha organizzato anche quest'anno la gita sociale che si è tenuta domenica 11 settembre e riservata a soci, ai loro familiari e simpatizzanti. L'itinerario ha toccato due famose ville venete situate lungo un ramo del Brenta: Villa Widman Foscari e Villa Pisani considerata la regina delle ville venete, davanti alle quali la stessa domenica sfilavano maestose le imbarcazioni della famosa regata storica del Brenta.

Il pomeriggio si sono toccati i simpatici centri storici di Bassano del Grappa ed Asolo, con tappa finale a Valdobbiadene alla nota «sagra del prosecco».

Sul pullman, la festosa ed allegra comitiva non si è concessa neanche i piccoli «riposini» del mattino e della sera a causa della voglia di battute, risate, scherzi e «cjantôsis». Soddisfazione da parte di tutti con una giornata di «buon stare insieme», favorita anche dal bel tempo ed il solo rammarico per il veloce scorrere delle ore, ma confortati dall'augurio di rivedersi tutti l'anno prossimo».

Da 60 anni insieme

Oggi che la coppia è in crisi, che i matrimoni anche nei nostri piccoli paesi si diradano, da *Santa Marizza* di Varmo proviene un segno di speranza, un esempio da imitare. Attorniato dai figli (venuti per l'occasione anche dal Canada, nipoti, parenti ed amici, *i coniugi Mario Benvenuto e Massimo Parussini* hanno festeggiato, come si conviene, il loro *60° anniversario di matrimonio*, celebrato nell'ormai lontano 1928.

All'arzilla coppia, gli auguri di ancora tanti e felici anni di vita in comune, anche da parte dei lettori de «Il Ponte».

La lirica a Villa Gattolini

Nell'agosto scorso, in un sabato sera caratterizzato da capricci atmosferici, si è svolto l'atteso *4° concerto lirico - vocale* di Romans, presso la raffinata Villa Gattolini. L'appuntamento, che ha ottenuto vasti consensi di pubblico, di critica e con la presenza di tante autorità ed appassionati, è stato organizzato dal *Cav. Alfredo Mariotti* e dalla giunta dell'Asilo «Monumento ai Caduti», presieduta da Isidoro Mariotti, competente ed insostituibile coordinatore della manifestazione. Erano presenti cantanti lirici di fama internazionale (i soprani Ferroni, Dorigo, Negro, Franzin e Cocetta, i baritoni Zancanaro e De Marco, il tenore Prior e, naturalmente il basso Alfredo Mariotti, che è proprio di Romans) con la partecipazione straordinaria al pianoforte di Francesco M. Martini, direttore dell'orchestra sinfonica di Sassari. Nelle vesti di presentatore: Piero Pittaro. L'appuntamento lirico di Villa Gattolini rappresenta una ragione di vanto per la comunità di Romans; una tradizione con il bel canto che qualifica l'intero territorio.

La lotteria di Canussio

Nell'ambito degli annuali festeggiamenti che a Canussio si organizzano in concomitanza con il *Pèrdon* della Beata Vergine di Lourdes, per far fronte alle ingenti spese occorrenti al completamento della costruenda chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, il comitato organizzatore quest'anno ha indetto una riuscita lotteria.

Questo è l'elenco dei dieci numeri estratti: 666, 609, 1532, 62, 369, 724, 20[...] 725, 1869, 1341. Il primo premio prevede un viaggio a Creta, con la Columbus travel di Latisana.

I festeggiamenti di Canussio hanno avuto un'ottima riuscita a conferma della validità delle iniziative previste.

I premi della lotteria potranno essere ritirati rivolgendosi al più presto agli organizzatori.

Con la chimica non esiste agricoltura pulita

Egregio Direttore, abuso della sua pazienza, visto che già mi ospita sul «Ponte», ma l'argomento che ha innescato la polemica tra Mario di Flambri, Nino Andruccioli e il movimento C.D. a firma Loner, Marino, Saccavini mi coglie come un invito a nozze in quanto sono un collega dei suddetti agricoltori solo che sto' sull'altra sponda in quanto pratico l'agricoltura Biodinamica. Capisco benissimo lo sfogo di Mario di Flambri e dell'Andruccioli mentre non condivido l'autodifesa dei miei colleghi. Ritenendoli giovani e sanguigni non penso s'offendano se anch'io dico la mia. Sia ben chiaro che non ce l'ho con loro ma solo con il tipo di agricoltura che difendono e che è sotto gli occhi di tutti. È come la difesa che fa l'amante innamorato della consorte fedifraga accampando scuse e non trovando il coraggio di piantarla. La situazione è identica in quanto vi credo innamorati del vostro lavoro ma vi sentite traditi perché la terra e con essa il reddito non sono più soddisfacenti.

Non conosco la vostra situazione aziendale ma se non avete più stalla e letame allora avete imboccato un vicolo cieco dal quale nessun tecnico del settore può tirarvi fuori. Voi fate ricorso alla chimica ma è come andare dalla morosa paziente con le rose di plastica; può essere scema ma alla fine si stufa. Ed è quello che stà accadendo oggi alla terra solo che non è lei ad aver tradito, ma l'uomo attraverso l'adozione di pratiche irresponsabili, della chimica più esasperata e sopratutto rinunciando alla sua libertà di pensiero e di impresa. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e nascondersi dietro il dito non serve. Il Signore ha dato a noi giovani salute e intelligenza e allora chi se non noi ha il dovere di usare questi doni per ridare all'agricoltura la sua vera funzione di dispensatrice di vita attraverso il cibo che la terra lavorata ci da'?

La vostra lettera è piena di arrogante rassegnazone ma il vostro spirito di uomini liberi dove stà? E lo spirito imprenditoriale dove lo avete messo? Voi auspicate un'agricoltura pulita ma in chi sperare per quest'opera di pulizia? La strada che io, assieme ad altri miei colleghi, ho imboccato comincia dove la vostra lettera finisce e si chiama agricoltura Biodinamica e se a sentirla nominare fate un salto dalla sedia, niente paura perché sarà solo il primo che farete se vi avvicinerete a conoscerla. Di ceto non prenderete, come io non prendo, accuse come quelle all'origine di questa utile e civile polemica... al minimo sarete trattati con sufficenza dai Dottori che credono ancora che la terra giri attorno a Ravenna. Una volta le adunate oceaniche si facevano a Roma con un tizio che usciva da un balcone, oggi si fanno a Torviscosa con uno che arriva in elicottero; del primo sappiamo come finì mentre del secondo si sta già vedendo come andrà a finire. La storia insegna che è più facile aver torto in molti che ragione in pochi per questo la vostra lettera mi è sembrata scontata e banale e se non avete il coraggio di cambiare scegliete almeno il silenzio protettore.

Sia ben chiaro che sono il primo a capirvi in quanto ho provato direttamente il costo di queste scelte, ma il punto di non ritorno, che per me è stato l'abbandono della chimica, per voi potrebbe essere in un futuro non molto lontano la morte dell'organismo aziendale e l'abbandono della terra. Sinceramente preferisco i miei problemi odierni alle vostre incognite future. Il fondatore del nostro movimento Rudolf Steiner poco prima di morire scriveva: «... si osserva proprio che ora sta degenerando non soltanto lo sviluppo morale della società, ma anche l'operato dell'uomo nei riguardi della Terra e di tutto quanto vive su di essa; tutto ha preso un carattere di rapida degenerazione. Il fatto è comprovato anche da diverse statistiche e dalle discussioni che si fanno per esempio nelle associazioni agricole; gli uomini si dichiarano però impotenti di fronte a questa situazione. Così anche l'agricoltura materialista, se non è proprio del tutto ottusoe se riflette un poco sulle cose che avvengono giornalmente o almeno annualmente, è persino lui in grado di calcolare in quanti decenni i suoi prodotti avranno raggiunto un grado di degenerazione tale da non essere più adatti al nutrimento umano già nel corso del secolo attuale».

Quanta attualità nel pensiero di un Uomo morto nel 1925 e tanto dovrebbe bastare a farci riflettere per riacquistare la coscienza e l'agire di uomini liberi rispettosi delle leggi del Creato per ritrovare attraverso il precetto di «servire il Prossimo» il gusto, l'orgoglio, lo stimolo di professare il mestiere più bello e più utile al mondo.

Grazie Direttore di avermi permesso di parlare alla nuora perché la suocere intenda e a scanso di equivoci oltre alla firma le lascio l'indirizzo perché se c'è qualcuno che vuol farsi avanti sappia dove trovarmi.

Graziano Ganzit

«A Varmo succede mai niente...»

Vivendo da due decenni nella località descritta, vorrei raccontare brevemente che cosa pensa un'estraneo di un paese friulano che potrebbe essere qualsiasi comune della Bassa, dato che i cambiamenti si sono verificati un po' ovunque. Non sarà scritto per i luminari della penna, ma la popolazione semplice capirà che cosa vuol dire questa «Friulana» d'oltralpe.

«A Varmo succede mai niente»... una frase che la gente pronuncia sovente. Un mio parente, assente da vent'anni, giudicava il paese con queste parole: Varmo è cambiata radicalmente. Nemmeno nella ricchissima Svizzera si registrano tante opere nuove in soli vent'anni.

Mentre noi dormivamo ancora, passeggiando all'alba notò l'asilo infantile modernissimo, la scuola media che ospita studenti di due comuni, l'ex cinema che ha fatto posto alla palestra, un plesso di negozi e uffici sorti nella curva alla destra e alla sinistra della strada, gli appartamenti nuovi.

Il negozio della signora Ada ora ristrutturato che oltre alla merceria pone in vendita articoli casalinghi di marca internazionale, la Banca Popolare di Codroipo, una volta in via Tagliamento, adesso di fronte al Municipio nuovissimo, inaugurato quest'anno, la bella chiesa di San Lorenzo e la canonica.

Con grande meraviglia constatò poi che Varmo si sta trasformando da paese agricolo in centro industriale. Diversi capannoni già esistenti e in via di costruzione promettono lavoro nel futuro. I quartieri residenziali sorti in via Rivignano, un'industria elettronica, prospettano assieme al deposito di una ditta, uno sviluppo internazionale.

Per non parlare poi dell'edilizia privata e no. Con nostalgia ha rilevato che sono sparite istituzioni come l'Osteria di Coletto e vari esercizi che facevano parte della vita sociale di Varmo. Ma anziché rimpiagere il passato dovremmo guardare fiduciosi nel futuro di Varmo in via di sviluppo.

Certamente non ha visto tutto in queste due ore, però agli occhi degli stranieri, Varmo si offre diversamente da come la vede chi ci vive da decenni.

Alla sera ci fermiamo in uno dei diversi bar locali, dove ora pulsa la vita che vent'anni fa animava una cittadina attigua, la cui vita «mondana» sembra essersi trasferita proprio a Varmo, «dove succede mai niente di nuovo!».

Sono convinta che Varmo offra tutto ciò che tutti vogliamo nella vita: tranquillità e speranza nel futuro.

Cordialmente

Doris Fink

Quarta edizione del «Luigi Ciceri»

Alla quarta edizione del Premio «Luigi Ciceri», concorso per un saggio sugli aspetti della vita tradizionale friulana, indetto dalla Società Filologica friulana, sono pervenuti una decina di lavori. Il premio, per iniziativa e dotazione di Andreina Nicoloso vedova Ciceri, è stato istituito per ricordare uno studioso di tradizioni popolari friulane (è stato vicepresidente della Filologica dal 1963 al 1981, anno in cui è deceduto).

La commissione giudicatrice del premio, composta dalla professoressa Andreina Ciceri, presidente, e da Elvia Appi, Novella Cantarutti, Luciano Spangher e Lucio Zanier, dopo aver preso in esame le quattro tesi di laurea e i sei saggi pervenuti, ha ritenuto di assegnare il primo premio al lavoro «Identità friulana e condizione femminile nella seconda metà dell'Ottocento», autrice la dottoressa Milena Claretti di Pordenone. «Si tratta di un lavoro di buona impostazione metodologica — questo è il parere espresso dalla giuria — per il quale l'autrice si avvale, con organicità, di ricerche larghe e capillari delle fonti e di sussidi bibliografici rari. Il quadro della condizione femminile e i problemi dell'educazione della donna nella seconda metà dell'Ottocento — si annota anche — sono riconosciuti nel loro evolversi entro il tessuto sociale».

Il secondo premio del «Luigi Ciceri 1988» è stato attribuito alla professoressa Attilia Brusini di Tricesimo, insegnante di lettere nella scuola media di Nimis. Il lavoro premiato porta come titolo «La Percta nel Tarvisiano e dintorni». Il terzo premio è andato ad Antonio Longhino di Pasian di Prato che ha presentato uno studio su «La produzione del sidro in Val Resia».

La prossima edizione del Premio Ciceri si terrà nel 1991, decennale della morte dello studioso. Sarà raddoppiata la borsa del premio stesso e saranno istituite due sezioni: una riservata ai saggi e una, specificatamente, alle tesi di laurea.

Silvano Bertossi

Una ricerca di Sarah Zappulla Mascarà

Per l'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano la nota studiosa universitaria *Sarah Zappulla Muscarà* ha pubblicato, aprendo la collana «Strumenti critici», una monografia su *«Federico De Roberto»* per i tipi della C.U.E.C.M., *Cooperativa Universitaria Editrice Catanese di Magistero*, pagg. 180, L. 22.000.

Una breve introduzione, sintetica ma efficace, presenta la figura e la personalità dello scrittore (1861-1927).

Segue un capitolo sulle opere e sugli autografi, che registra tutte le edizioni, dalle vecchie alle nuove, delle opere di De Roberto.

Ma il capitolo più affascinante è «Il colore del tempo», quello che riproduce pagine e frontespizi di opere, fotografie dello scrittore, di parenti e di amici (Verga, Aniante, Pascarella), autografi. Forse questo svolge più efficace funzione di introduzione, perché la rappresentazione visiva esercita un fascino, quasi una aperta disposizione alla comunicabilità istintiva, a parte il fatto che impreziosisce il volume. Il titolo è stato scelto opportunamente.

L'ultima parte, che occupa quasi metà dell'intero volume, è dedicata all'intera bibliografia di un secolo di studi su De Roberto, dal 1887 al 1987. Sotto questo profilo essa costituisce lo «strumento» necessario, per poter fare degli studi sullo scrittore, perché registra in ordine cronologico tutto ciò che è stato scritto su De Roberto fino a oggi.

Un lavoro utilissimo questo della Zappulla - Muscarà, strumento di lavoro piacevole e necessario.

Carmelo Depetro

Ristampa de «Il nuovo Pirona»

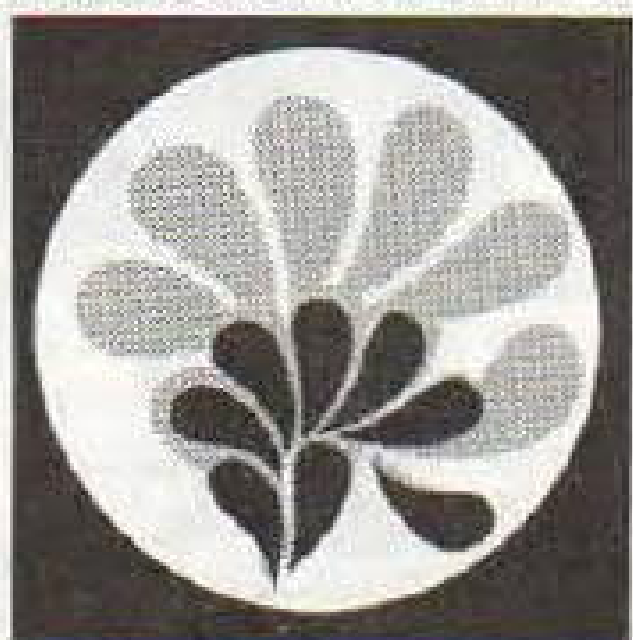
La Società Filologica friulana ha provveduto alla ristampa anastatica del vocabolario «Il Nuovo Pirona», dell'edizione stampata nel 1935 a Udine da Arturo Bosetti. Il volume, autori Giulio Andrea Pirona, Ercole Carletti e Giovanni Battista Corgnali è composto da 1535 pagine, costa 50 mila la copia, per i soci 35 mila. Per ora la Filologica ha fatto stampare 1500 copie.

Tra le nuove pubblicazioni la Filologica ha fatto stampare «Terminologia agricola in Friuli» a cura del professor G. B. Pellegrini dell'Università di Padova e della professoressa Carla Marcato. Gli «Scritti friulani di Caterina Percoto» sono usciti a cura del professor Amedeo Giacomini e della dottoressa Piera Rizzolati con gli auspici anche del Comune di Manzano. Del repertorio della narrativa di tradizione orale della Carnia è uscito il XVI volume a cura di Letizia Cimitan.

Altre due ristampe: «Storia del Friuli» di Giancarlo Menis e «Antichi costumi friulani» di Lea D'Orlandi e Gaetano Perusini, a cura di Novella Cantarutti, Giampaolo Gri e Giorgio Gri.

Tra le nuovissime pubblicazioni anche il ponderoso Numero Unico «Morsan al Tiliment», edito in occasione del 65 Congresso che la Filologica ha tenuto di recente a Morsano.

Tutte le pubblicazioni sono a disposizione presso la segreteria della Filologica, Palazzo Mantica di via Manin 18, Udine.

Silvano Bertossi

Ladíns, popul d'Europe

Si è svolta a Sedegliano nei giorni 30 settembre e 1 e 2 ottobre la 4ª Festa dei Ladini in Friuli che rappresenta ormai un tradizionale appuntamento d'inizio autunno. L'edizione del 1988 ha avuto il patrocinio del Comune di Sedegliano e della Provincia di Udine. L'organizzazione è stata curata all'Istitût Ladin Furlan «Pre Checo Placerean» di Codroipo che rappresenta l'associazione di quanti, già negli anni scorsi, si erano prodigati nell'organizzazione della manifestazione.

L'impegno dell'Istitût è rivolto alla sensibilizzazione, in campo culturale e sociale, dei friulani, intesi come popolo caratterizzato da una propria specificità etnico - linguistica, per giungere ad una diffusa coscienza della propria ricchezza culturale come popolo - cerniera tra i diversi mondi che ci circondano. E lo slogan della festa ladina riassumeva la volontà dei friulani, dei ladini dolomitici e dei grigionesi (i Ladíns) di essere il trait d'union, il ponte tra le grandi culture europee, quella latina, quella germanica e quella slava.

Già questo modo di porsi e di sentirsi dovrebbe essere sufficiente a tacitare quanti in Friuli tacciano di gretto provincialismo, di miopia culturale o addirittura di arretratezza culturale iniziative che si propongono di proiettare la «questione friulana» nella realtà interessante e, per molti, tutta da scoprire dei piccoli popoli che hanno contribuito a costruire la civiltà europea.

La Festa dei Ladini è stata un'occasione di incontro fraterno e di scambio di esperienze tra i tre gruppi ladini, accomunati oltre che da affinità linguistiche, anche da attuali problematiche riguardanti soprattutto la necessità di rendere la lingua ladina strumento moderno di comunicazione. Ma mentre i ladini della Val Badia e della Val Gardena sono tutelati culturalmente (scuole ladine, trasmissioni radio - televisive di Stato in lingua ladina) ed economicamente (proporzionale etnica nelle assunzioni pubbliche, contributi per evitare lo spopolamento, eccetera) e il romancio dei Grigioni è la 4ª lingua nazionale svizzera, il friulano è privo di qualsiasi tutela (al punto che non esiste neppure una trasmissione radiofonica regionale nella nostra lingua). E di tali problemi s'è discusso con autorevoli esponenti del mondo politico e culturale nei due convegni svoltisi nell'ambito della festa. L'uno sulla tanto sospirata legge di tutela, il cui iter è a dir poco esasperante (la prima proposta è stata presentata in Parlamento otto anni fa) che rappresenterebbe l'attuazione del dettato costituzionale previsto dall'art. 6 «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche», quarant'anni dall'entrata in vigore della Carta fondamentale.

L'altro convegno ha riguardato la standardizzazione e normalizzazione del friulano; in altre parole l'adozione di una grafia unitaria, unica, ufficiale da utilizzare per l'insegnamento del friulano nelle scuole, nella redazione degli atti delle pubbliche amministrazioni e nella toponomastica. Oggi finalmente potrebbero essere superate, grazie all'iniziativa della Provincia di Udine che ha curato tale normalizzazione, le divisioni e le diatribe tra le diverse «scuole di grafia» e possedere, pur nella rinuncia di ciascuna a qualcosa, una lingua scritta che valga per tutti. C'è da rammaricarsi soltanto che nel nuovo dibattito culturale scaturito dall'iniziativa della Provincia di Udine, in accordo con le altre Province friulane di Gorizia e Pordenone, la Società filologica si ostini, non aderendo alla nuova grafia, a considerare il friulano la lingua dei ricordi, la lingua che non necessita di aggiornamenti, una lingua cioè destinata a morire.

È tempo di essere umili servitori della nostra cultura e della nostra lingua, un'umiltà che si accompagna necessariamente alla collaborazione con quelle istituzioni pubbliche che in questo momento storico cominciano finalmente a prendere a cuore le sorti del proprio popolo. Siamo ancora all'inizio, sarà compito dei friulani o meglio dei ladini - friulani più sensibili, chiedere e soprattutto lavorare a tutti i livelli e in tutti i campi per affermare la dignità della propria cultura.

È questo, alla fine, il valore e l'importanza delle feste dei ladíns: essere punto di riferimento, momento di approfondimento e confronto per poi agire a livello di Friuli, a livello di Stato e a livello d'Europa nella consapevolezza di essere così artefici di un grande progetto culturale.

Antonio Taverna

I furlans in chiste tiare

Fin dal prinsipi da la storie
Si son simpri fate glorie,
Prin ancemò dai grains romans
Si fasevin onôr i bràos furlans;
No cun guèris, lamps e tòns,
Ma cul lavôr dai lôr garzòns.

Il Furlan al fàs un pòc di dut.
In timp di ploe, come in timp di sùt.
Le bon di contadin, le bon di fàri.
Come uè il fì, cussì ièr il pàri.
Si intint di musiche, di storie, di medisine,
Di tòcio, di polente e di dute la cusine.

Ai plâs stâ insieme ai fiis
Par ca cressin fuarts e uniis,
Ai plâs il bal, ai plâs il ciant
e po' fa la cioche ogni tant;
Ma quant ca l'à di lavorâ
No si lasse mai clamâ.

Quant che il furlan al fâs baûl,
Par lassâ il so Friûl
Al partis a mâl di cûr
Pensant di no tornâ in daûr,
Ma s'al vâ tal Canadà
Sa la lassial ben passâ?!?

Apene rivât di câ dal mâr
A si met a fâ il fornâr,
A fâ madon, a fâ sù un mûr,
A tajâ un bosc, a scavâ un «Sewer»;
Al lavore come un mat
Par cal sevi dut ben fat.

Dal Atlantic e fin al Pacific
Il so lavôr a l'è magnific:
Minieris, bosc a «farmis»;
Al pâr cal vevi intôr lis tarmis.
Lui l'è simpri in moviment:
O a fâ la malte o a messedâ siment.

Là sù a Timmins, pais dall'oro,
Cu la sachete senze un boro;
Jù a Windsor al fâs camiòns
E biei automobils pai paròns;
A Toronto al passe i mês,
Ma l'è simpri cence bês.

Ta lis minieris dall'Alberte
Al vif simpri all'incerte,
Al lavore doi, tre dis la setemane
e po' si met la so gabane;
Cun chel frêt di cheste tiare
A l'è plui cialt ta la miniere.

Sul B.C. la furlanie
Si la cjate in ogni vie,
A Fernie, a Trail e plui al West,
E po' indaûr fin a Crows-Nest;
Par dut onorade sul lavôr,
Dal boscaiûl al minadôr.

A son furlans di Casteons,
Di Codroip e Talmassons;
Chel di Udin l'è ben râr,
Ma and'è un grun di Vildivâr.
Son di Merêt e Rodeàn,
Son di Tombe e Coseàn.

Son di Dignàn, di San Quirin,
Di Volvesòn e San Martin;
Di cà e di là dal Tiliment
A si ju cjate in un moment:
Di San Viit e Bertiûl
E po' d'ogni buse dal Friûl.

«O ce biel cjsciel a Udin»
A si sint ciantâ
Par ogni bande dal immenso Canadà.
E cumò che chi l'à fat la ciase
Al mangje pan, anzi che base
E cheste tiare par ogni bande
La fasarà simpri plui grande.

Jach Artico *(furlan di Windsor)*

Turni festivi distributori di benzina

29-30 OTTOBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Officina Rinaldi
Sedegliano - Via Umberto I, 2
Telefono 916046

1° NOVEMBRE

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHI

AGIP - FEDERICO PAGOTTO
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN tel. 84065
Basagliapenta S.S. 13
LAVAGGIO RAPIDO GAS AUTO

5-6 NOVEMBRE

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO NOTTURNO
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

12-13 NOVEMBRE

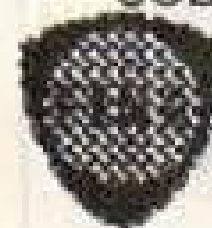
MONTESHELL - CANCIANI - Tel. 901208
CODROIPO - Via Piave

ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
CODROIPO - Viale Venezia

19-20 NOVEMBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Officina Rinaldi
Sedegliano - Via Umberto I, 2
Telefono 916046

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65 - CODROIPO
Telefono 900868 - 907437

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.20 (D) per Trieste (da Udine feriale) -6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.03 (L) - 7.32 (D) -8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) -12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) -21.02 (L) -21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano - Torino - 5.44 (L) -6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) -8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) -12.45 (D) - 13.34 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) -16.25 (D) - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) -20.05 (L) - 20.45 (D) - 22.25 (Roma - Napoli) - 22.45 (D).

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 18 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15